ISTUD Business School

con il patrocinio di

MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

RASSEGNA STAMPA (provvisoria)

01 dicembre 2021

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Istud**			
	Adnkronos.com	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	4
21	Avvenire	30/11/2021	*Transizione ecologica, non sara' una passeggiata*	7
	Affaritaliani.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	8
	Altomantovanonews.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	11
	Corriereadriatico.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	15
	Corrieredellumbria.corr.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	18
	Corrierediarezzo.corr.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	20
	Corrieredirieti.corr.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	25
	Corrieredisiena.corr.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	30
	Corrierediviterbo.corr.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	34
	Ecoincitta.it	30/11/2021	*LA TRANSIZIONE ECOLOGICA - ISTUD Business School*	39
	Ecoseven.net	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	40
	Entilocali-online.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	43
	Gazzettadifirenze.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	46
	Giornaleradio.fm	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	50
	Ildenaro.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	53
	Ildubbio.news	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	54
	Ildubbio.news	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto - Il Dubbio*	58
	Ilfoglio.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	62
	Ilgazzettino.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	66
	Ilgiornaleditalia.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	69
	Ilmattino.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	74
	Ilroma.net	30/11/2021	*TRANSIZIONE GREEN TRA OSTACOLI ED OPPORTUNITa', ESPERTI A CONFRONTO | Roma*	77
	Ilromanista.eu	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	80
	Ilsannioquotidiano.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	83
	Iltempo.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	86
	It.finance.yahoo.com	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	90
	It.yahoo.com	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	92
	Lafrecciaweb.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto Si e' svolto oggi l'internationa*	94
	Lasicilia.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	97
	Latinaoggi.eu	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	101
	Liberoquotidiano.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	104
	Lifestyleblog.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	109
	Mantovauno.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	111
	Mbnews.it	30/11/2021	*Tavola Rotonda Istud, interviene anche Dossi della Sapio: La transizione ecologica e' un investiment*	115
	Money.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	117
	Notizie.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	121
	Olbianotizie.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	125
	Rassegnastampa.news	30/11/2021	*Libero Quotidiano: Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	129

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Istud**			
	Sardiniapost.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	133
	SassariNotizie.com	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	136
	Sbircialanotizia.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	139
	Teleromagna24.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	144
	Tiscali.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	147
	Trend-online.com	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto AdnKronos*	151
	Tvsette.net	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	155
	Utilitalia.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto*	158
	Zazoom.it	30/11/2021	*Transizione green tra ostacoli ed opportunita' | esperti a confronto*	160
	Ecoincitta.it	26/11/2021	*ISTUD: il grande esodo verso il green. La diretta martedi' 30 novembre*	161
	Today.it	25/11/2021	*Il grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	164
	Today.it	25/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	167
	Ildubbio.news	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	170
	Ilfoglio.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	173
	Ilgiornaleditalia.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	176
	Ilmattino.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	180
	Ilroma.net	24/11/2021	*24-11 12:13 L GRANDE ESODO VERSO IL GREEN TRA OPPORTUNITa' E CRITICITa'*	183
	Ilromanista.eu	24/11/2021	*Il grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	186
	Ilromanista.eu	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	189
	Ilsannioquotidiano.it	24/11/2021	*Il grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	192
	Ilsannioquotidiano.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	195
	Iltempo.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	198
	It.finance.yahoo.com	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	201
	It.yahoo.com	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	203
	Lafrecciaweb.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita' il 30 novembre in streaming Internationa*	205
	Laleggepertutti.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	208
	Lasicilia.it	24/11/2021	*Il grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	209
	Lasicilia.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	212
	Latinaoggi.eu	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	215
	Liberoquotidiano.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	218
	Liberoreporter.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	222
	Lifestyleblog.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	225
	Money.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	227
	Notizie.it	24/11/2021	*L grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	230
	Olbianotizie.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	233
	Padovanews.it	24/11/2021	*Il grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	236
	Padovanews.it	24/11/2021	*L grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	239
	Rassegnastampa.news	24/11/2021	*Libero Quotidiano: l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	242
	Sardiniapost.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	245

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Istud**			
	SassariNotizie.com	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	247
	Sbircialanotizia.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	250
	Teleromagna24.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	254
	Tiscali.it	24/11/2021	*Il grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	256
	Trend-online.com	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'* *AdnKronos*	259
	Tvsette.net	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	262
	Worldmagazine.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	265
	Zazoom.it	24/11/2021	*l grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'*	268
	E-gazette.it	15/11/2021	*La transizione ecologica (non sara' una passeggiata rilassante?)*	269
	Ecoincitta.it	12/11/2021	*ISTUD: Il grande esodo verso il green. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA. In diretta il 30 novembre*	270
	Adnkronos.com	11/11/2021	*Istud, esperti a confronto sulla Transizione ecologica*	272
	Business24tv.it	11/11/2021	*Transizione ecologica, il grande esodo verso il green*	274
	Sbircialanotizia.it	11/11/2021	*Istud, esperti a confronto sulla Transizione ecologica*	277
	Rinnovabili.it	08/11/2021	*La Transizione Ecologica Evento Fondazione Istud*	279

www.ecostampa.it

adnkronos

Temi caldi VARIANTE OMICRON COVID OGGI ITALIA SUPER GREEN PASS

Home Economia

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30 novembre 2021 | 18.06
LETTURA: 6 minuti

(Fotolia)

C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che **se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura** compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium '**La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)**', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono **Maurizio Guandalini, chairman dell'evento** e curatore di diversi libri sul green e **Marella Caramazza, direttore generale** Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere **la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale**?". "L'Unione Europea - afferma il professor **Walter**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di **un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto**. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor **Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais**. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. **Sbagliare strada costa**. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che **è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante**. Il professor **Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo** ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. **Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione**".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia **Alberto Dossi del Gruppo Sapio** - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma **Romano Stefani di Dolomiti Energia** - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare **l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone**. Altro tema importante è la **riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento** del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma **Riccardo Bani, presidente di Teon**. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che **nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica** consentendo una riduzione delle emissioni di CO_2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa **Massimiliano Braghin di Infinityhub** - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia **Fabio Golinelli di Abb** - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "**L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero** - spiega **Annalisa Citterio di Cnh Industrial**, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. **Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto**, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa **Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner** - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, **prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile**".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza **Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants** - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta **Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys** - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - **un ridisegno globale del sistema di governance**, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Quotidiano
30-11-2021
Pagina 21
Foglio 1

Avvenire

www.ecostampa.it

L'INCONTRO

Transizione ecologica, non sarà una passeggiata

La transizione ecologica è un cantiere aperto. Come possono farne parte i cittadini e le imprese? Candidare progetti, studi, esperienze? E avrà un saldo attivo sia sulla salute che sull'economia? E riusciranno gli Stati a raggiungere la piena decarbonizzazione nel 2050 coniugando crescita economica e tutela ambientale? Tutte domande alle quali si cercherà di rispondere oggi, in un incontro online organizzato dalla scuola di impresa Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica. All'incontro, di cui *Avvenire* è media partner, si può partecipare gratuitamente collegandosi dalle 9.30 all'indirizzo https://tinyurl.com/9bp42d7v. Il titolo è «La Transizione Ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano».

«L'incontro – spiega Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – ha la presunzione di fare un tagliando. Relatori in prima linea, di profonda esperienza, ci spiegheranno cosa è cambiato e quello che potrà succedere. Come vedono loro questo grande esodo verso il green. Una analisi su tempi e modi. Sempre con uno spirito collaborativo verso le istituzioni, impegnate in una sfida che non prevede un Piano B».

Dei 221 miliardi del Recovery Plan, ricordano gli organizzatori, 60 miliardi sono per la transizione ecologica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Snam investe per fare in Italia la dorsale Ue dell'idrogeno

Roma-Amsterdam, asse sostenibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

affaritaliani.it
25 ANNI
Il primo quotidiano digitale, dal 1996

SCIENZA E TECNOLOGIA
Cambio al vertice delle Frecce Tricolori, Vit nuovo comandante

POLITICA
Manovra, Forza Italia: edilizia galoppa, non togliere Bonus casa

POLITICA
Corridoi europei mobilitÃ , Fitto e Marsilio: "Prossimi mesi decisivi per revisione...

POLITICA
Marsilio (Gov. Abruzzo): "Il nostro territorio deve entrare in Europa dalla porta...

NOTIZIARIO

torna alla lista

30 novembre 2021- 18:06

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Si è svolto oggi l'international colloquium organizzato da Istud

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner."Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?".
"L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

affaritaliani.it LIBERO

www.ecostampa.it

adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

aiTV

Prima neve sul Vesuvio, le immagini dal Golfo di Napoli

in vetrina

CDP, approvato Piano Strategico. Gorno Tempini: "Occasione senza precedenti"

i più visti

NEWS | FOTO | VIDEO

Più visti del giorno | Più visti della settimana | Più visti del mese

"Il modello cinese si avvicina sempre di piÃ¹" - Il tg VERO GIORNALE

Irrompe la variante sudafricana, trovata nei vaccinati â€“ Il tg VERO GIORNALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

GRUPPO caem
Soluzioni di Valore per l'Edilizia

alto MANTOVANO NEWS
MARTEDÌ, NOVEMBRE 30, 2021

Ultim'ora

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Di **redazione** - 30 Novembre 2021

Share

C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

(Adnkronos)

Share | Facebook | Twitter | Linkedin | Email

Articolo Precedente

Covid oggi Lombardia, 2.223 contagi e 15 morti: bollettino 30 novembre

Articolo successivo

Covid oggi Sicilia, 545 contagi. Boom a Catania

redazione

ARTICOLI CORRELATI | DALLO STESSO AUTORE

Covid, Falcone: "Contagio all'aperto quasi impossibile ma sì a mascherina"

Covid oggi Sicilia, 545 contagi. Boom a Catania

Covid oggi Lombardia, 2.223 contagi e 15 morti: bollettino 30 novembre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Corriere Adriatico.it

www.ecostampa.it

ULTIMISSIME adnkronos

Martedì 30 Novembre - agg. **18:15**

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

ULTIMISSIME ADN

Martedì 30 Novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all unisono Maurizio Guandalini, chairman dell evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell Agenzia Europea dell Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Corriere Adriatico.it

www.ecostampa.it

L approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un occasione non solo per l ambiente ma anche per l economia nazionale e per un evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l impennata dei prezzi dell energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell Europa". Sull argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l Italia le risorse varate dall Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Corriere Adriatico.it

www.ecostampa.it

novembre contiene, tra l altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Potrebbe interessarti anche

IL RIMPIANTO

Serena Grandi: «Il corpo martoriato da chirurgia estetica e malasanità. A casa ho tolto gli specchi»

• Uomini e donne, Gemma Galgani torna in studio e spunta un nuovo amore: chi sarà?

IN DIRETTA

Lotto, SuperEnalotto, 10eLotto, Simbolotto: estrazione di numeri e combinazione vincenti di oggi martedì 30 novembre 2021

• Million Day, estrazione dei cinque numeri vincenti di martedì 30 novembre 2021

COVID

Germania, dramma ospedali: «Pronti a trasferire i pazienti all'estero (anche in Italia)». Scholz chiede l'obbligo vaccinale

• Tornano le zone gialle? Regole e restrizioni: ecco cosa cambia dal 6 dicembre con il super green pass

NEW ENTRY

Uomini e donne, Gemma Galgani torna in studio e spunta un nuovo amore: chi sarà?

• Alessia Mancini a casa dopo il ricovero e la paura: «Ecco perchè mi sono operata»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

CORRIEREDELLUMBRIA.CORR.IT (WEB)

www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner. "Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO_2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione'del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Condividi:

HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30 novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

IL PUNTO

CORRIERE DI AREZZO .it

Multa fino a mille euro per chi non rispetta le regole del super green pass. Cosa cambia da lunedì

IL MINISTRO

CORRIERE DI AREZZO .it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

Cingolani e il caro bollette: "Dura risolvere in sei mesi errori di 20 anni. Sarà catastrofe, o sociale o ecologica"

L'INTERVISTA

Lo scienziato Rappuoli: "Serve il vaccino obbligatorio, purtroppo c'è chi non capisce. Variante Omicron? Ecco a che punto siamo"

L'INCHIESTA

Plusvalenze Juventus, gli inquirenti: "Dall'inchiesta elementi per la giustizia sportiva"

In evidenza

Corriere di Arezzo TV

Arezzo, processo Coingas Estra: i giudici entrano in aula: video

L'intruso Davide Vecchi

CORRIERE DELL'UMBRIA

Provincia Perugia, presidente indagato per truffa allo Stato: ma è del Pd, nessuno scandalo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

CORRIEREDIAREZZO.CORR.IT

www.ecostampa.it

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIEREDIAREZZO.CORR.IT

www.ecostampa.it

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles - Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Taboola Feed

Arezzo, processo Coingas Estra: i giudici entrano in aula: video

Il video dei giudici del tribunale di Arezzo che entrano nell'aula della Vela per il processo agli imputati del processo Coingas, che comprende an...

Corriere di Arezzo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Condividi:

HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30 novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

IL PUNTO

CORRIERE DI RIETI .it

Multa fino a mille euro per chi non rispetta le regole del super green pass. Cosa cambia da lunedì

IL MINISTRO

CORRIERE DI RIETI .it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

Cingolani e il caro bollette: "Dura risolvere in sei mesi errori di 20 anni. Sarà catastrofe, o sociale o ecologica"

L'INTERVISTA

Lo scienziato Rappuoli: "Serve il vaccino obbligatorio, purtroppo c'è chi non capisce. Variante Omicron? Ecco a che punto siamo"

L'INCHIESTA

Plusvalenze Juventus, gli inquirenti: "Dall'inchiesta elementi per la giustizia sportiva"

In evidenza

Corriere di Rieti TV

Rieti, incidente stradale. L'esercitazione dei vigili del fuoco | Video

L'intruso Davide Vecchi

Provincia Perugia, presidente indagato per truffa allo Stato: ma è del Pd, nessuno scandalo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

CORRIEREDIRIETI.CORR.IT

www.ecostampa.it

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIEREDIRIETI.CORR.IT

www.ecostampa.it

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles - Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

CORRIERE DI RIETI .it

Gestione Cookie | Privacy Policy | Condizioni Generali
Contatti | Pubblicità | Credits

Edicola digitale | Corriere Shopping

Copyright © Gruppo Corriere S.r.l. | P.IVA 11948101008 - ISSN (sito web): 2531-923X

TORNA SU

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

CORRIEREDISIENA.CORR.IT

www.ecostampa.it

GRUPPO CORRIERE
THE MAIN PRESS

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Condividi:

30 novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

CORRIEREDISIENA.CORR.IT

www.ecostampa.it

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

CORRIEREDISIENA.CORR.IT

www.ecostampa.it

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Condividi:

HOME / CORR.IT / ADNKRONOS

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30 novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

IL MINISTRO

CORRIERE VITERBO .it

Cingolani e il caro bollette: "Dura risolvere in sei mesi errori di 20 anni. Sarà catastrofe, o sociale o ecologica"

L'INTERVISTA

CORRIERE VITERBO .it

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

Lo scienziato Rappuoli: "Serve il vaccino obbligatorio, purtroppo c'è chi non capisce. Variante Omicron? Ecco a che punto siamo"

IL PUNTO

Multa fino a mille euro per chi non rispetta le regole del super green pass. Ecco cosa cambia da lunedì

COVID

Vaccino ai bambini, "non c'è fretta. Se fossi un genitore aspetterei" è il consiglio di Crisanti

In evidenza

Corriere di Viterbo TV

Viterbo, cinghiali attraversano la strada vicino alla cittadella dell... all'ultimo secondo | Video

L'intruso Davide Vecchi

Provincia Perugia, presidente indagato per truffa allo Stato: ma è del Pd, nessuno scandalo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

CORRIEREDIVITERBO.CORR.IT

www.ecostampa.it

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

CORRIEREDIVITERBO.CORR.IT

www.ecostampa.it

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles - Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

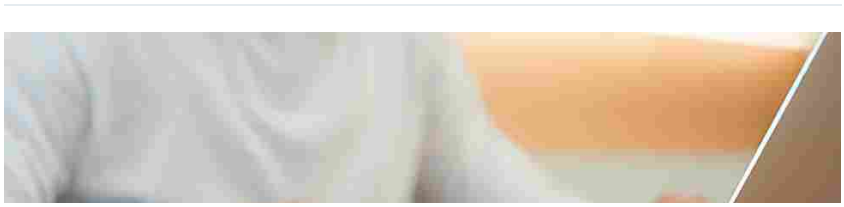
"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Taboola Feed

Marta, paese sconvolto per la morte di Michela Pesci. Aveva solo 19 anni

Marta, paese sconvolto per la morte di Michela Pesci . Aveva solo 19 anni. La ragazza si è spenta nei giorni scorsi stroncata da un brutt...

Corriere di Viterbo



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ECOINCITTA.IT (WEB)

www.ecostampa.it

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA - ISTUD Business School

Eco in città TV
LA TRANSIZIONE ECOLOGICA - ISTUD Business School
LA TRANSIZIONE ECOLOGICA - ISTUD Business School
LA TRANSIZIONE ECOLOGICA - ISTUD Business School
Iscriviti alla Newsletter
Lascia questo campo vuoto se sei umano:
Ecoincitta.it è una testata giornalistica (on line dal 2009) registrata presso il Tribunale di Roma n. 153/2020 del 16.12.2020 (nuova edizione).
Copyright PENTAPOLIS Communication s.r.l. - Società Benefit - C.F./P.I. 16064981000
Iscriviti alla Newsletter
Lascia questo campo vuoto se sei umano:
This website uses cookies to improve your experience. We'll assume you're ok with this, but you can opt-out if you wish. Accept Reject Read More
Privacy & Cookies Policy
Chiudi
Privacy Overview
This website uses cookies to improve your experience while you navigate through the website. Out of these, the cookies that are categorized as necessary are stored on your browser as they are essential for the working of basic functionalities of the website. We also use third-party cookies that help us analyze and understand how you use this website. These cookies will be stored in your browser only with your consent. You also have the option to opt-out of these cookies. But opting out of some of these cookies may affect your browsing experience.
Necessary
Sempre abilitato
Necessary cookies are absolutely essential for the website to function properly. This category only includes cookies that ensures basic functionalities and security features of the website. These cookies do not store any personal information.
Non-necessary
Non-necessary
Any cookies that may not be particularly necessary for the website to function and is used specifically to collect user personal data via analytics, ads, other embedded contents are termed as non-necessary cookies. It is mandatory to procure user consent prior to running these cookies on your website.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

ULTIMA ORA: Missile teleguidato contro il mieloma multiplo, disponibile anche in Italia - Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confront

ECONOMIA & LAVORO | AMBIENTE | MOBILITÀ | CASA | ENERGIA | ALIMENTAZIONE & BENESSERE | VIAGGIARE

ECO SEVEN SAPERVIVERE

Ecoseven » Flash News » Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

TRANSIZIONE GREEN TRA OSTACOLI ED OPPORTUNITÀ, ESPERTI A CONFRONTO

Pubblicato in Flash News.

Condividi questo articolo:

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

VUOI TROVARE UN ARTICOLO?

Cerca ...

ULTIMI ARTICOLI

Missile teleguidato contro il mieloma multiplo, disponibile anche in Italia

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Le aziende delle Marche dal 4 al 12 dicembre ad 'Artigiano in fiera'

Gruppo Hera presenta NexMeter, il contatore gas che diventa green

Venier (Gruppo Hera): 'NexMeter, il contatore sicuro e sostenibile'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

‹ Articolo precedente

Articolo successivo ›

PRIMA PAGINA | LE ENERGIE DEL SAPER VIVERE ›

ECONOMIA ›

LAVORO ›

AMBIENTE

news
animali
economia ambientale
acqua
suolo
rifiuti e riciclo
inquinamento

MOBILITÀ

news
auto
moto
bici
barche e navi
aerei
trasporti

CASA

news
arredamento
risparmio
architettura
giardino
eco-soluzioni
bioedilizia

ENERGIA

ALIMENTAZIONE & BENESSERE

VIAGGIARE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30 Nov, 2021
by Adnkronos

Print this article
Font size - 16 +

C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una

search here Search

Ultimi articoli

Vino: Amarone, per 'Famiglie storiche' 2021 di ripartenza 30/11/2021

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto 30/11/2021

Covid oggi Lombardia, 2.223 contagi e 15 morti: bollettino 30 novembre 30/11/2021

Covid oggi Italia, 12.764 contagi e 89 morti: bollettino 30 novembre 30/11/2021

Covid oggi Vda, 89 contagi e nessun morto: bollettino 30 novembre 30/11/2021

Insufficienza cardiaca, in Lombardia think-thank per modello gestione 30/11/2021

Covid oggi Liguria, 386 contagi e 3 morti: bollettino 30 novembre 30/11/2021

Archivio articoli

Novembre 2021 (2778)
Ottobre 2021 (2678)
Settembre 2021 (2397)
Agosto 2021 (1562)
Luglio 2021 (2458)
Giugno 2021 (395)
Maggio 2021 (178)
Aprile 2021 (156)
Marzo 2021 (148)
Febbraio 2021 (134)
Gennaio 2021 (142)
Dicembre 2020 (172)
Novembre 2020 (147)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie

Ottobre 2020 (190)
Settembre 2020 (186)
Agosto 2020 (40)
Luglio 2020 (161)
Giugno 2020 (181)
Maggio 2020 (168)
Aprile 2020 (196)
Marzo 2020 (132)
Febbraio 2020 (124)
Gennaio 2020 (92)
Dicembre 2019 (120)
Novembre 2019 (130)
Ottobre 2019 (127)
Settembre 2019 (132)
Agosto 2019 (74)
Luglio 2019 (157)
Giugno 2019 (165)
Maggio 2019 (154)
Aprile 2019 (125)
Marzo 2019 (132)
Febbraio 2019 (124)
Gennaio 2019 (139)
Dicembre 2018 (106)
Novembre 2018 (113)
Ottobre 2018 (134)
Settembre 2018 (119)
Agosto 2018 (55)
Luglio 2018 (117)
Giugno 2018 (113)
Maggio 2018 (126)
Aprile 2018 (124)
Marzo 2018 (150)
Febbraio 2018 (122)
Gennaio 2018 (122)
Dicembre 2017 (117)
Novembre 2017 (163)
Ottobre 2017 (154)
Settembre 2017 (134)

Category Jumplist

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

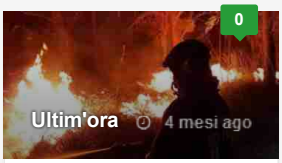
Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Share this article:

Facebook Twitter Google+ LinkedIn

Related Articles



In arrivo il grande caldo, è allerta massima per gli incendi

Il nostro Paese nei prossimi giorni sarà interessato da temperature molto elevate, condizione che faciliterà la propagazione di incendi boschivi

Tifosi Lazio a Marsiglia, Botteri: "Divieto trasferta è vagamente razzista"

"Su questa cosa sono arrabbiatissima. Trovo che vietare la trasferta a Marsiglia ai tifosi laziali sia una cosa assolutamente ingiustificata

Covid Russia oggi, nuovo record di morti: oltre 37mila contagi

In Russia si registra un altro record di morti da Covid-19, con 1.254 contagiati deceduti nelle ultime 24 ore e

No comments

Write a comment

Agosto 2017 (56)
Luglio 2017 (133)
Giugno 2017 (153)
Maggio 2017 (167)
Aprile 2017 (139)
Marzo 2017 (165)
Febbraio 2017 (123)
Gennaio 2017 (117)
Dicembre 2016 (133)
Novembre 2016 (131)
Ottobre 2016 (138)
Settembre 2016 (141)
Agosto 2016 (59)
Luglio 2016 (152)
Giugno 2016 (139)
Maggio 2016 (156)
Aprile 2016 (141)
Marzo 2016 (152)
Febbraio 2016 (154)
Gennaio 2016 (149)
Dicembre 2015 (145)
Novembre 2015 (171)
Ottobre 2015 (201)
Settembre 2015 (167)
Agosto 2015 (91)
Luglio 2015 (206)
Giugno 2015 (187)
Maggio 2015 (186)
Aprile 2015 (176)
Marzo 2015 (213)
Febbraio 2015 (207)
Gennaio 2015 (168)
Dicembre 2014 (172)
Novembre 2014 (184)
Ottobre 2014 (167)
Settembre 2014 (65)
Agosto 2014 (37)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Gazzetta di FIRENZE
News dall'Area Metropolitana

ULTIM'ORA

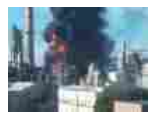
Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Di **Adnkronos** - 30 Novembre 2021 20 0

C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui

ULTIME NOTIZIE


Incendio alla raffineria Eni di Stagno. Sul posto vigili del fuoco...
Focus 30 Novembre 2021

Giani gioca a nascondino con la tramvia, ma intanto a Sesto...
Focus 30 Novembre 2021

Da stasera 29 allerta ghiaccio a Firenze e comuni limitrofi fino...
Focus 29 Novembre 2021

Veneto zona gialla, Zaia: "Con questi numeri ci finiamo in due-tre...
Focus 29 Novembre 2021

Covid oggi Italia e influenza, medici emergenza: "+20% ricoveri in 10-15...
Focus 29 Novembre 2021

Ruota panoramica e pista pattinaggio alla Fortezza, la soprintendenza ha dato...
Focus 25 Novembre 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è

Black friday 2021, acquisti sicuri: come farli

Focus 25 Novembre 2021

Meyer, boom casi virus respiratorio sinciziale 'Colpisce lattanti e piccioli fino...

Focus 24 Novembre 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

GAZZETTADIFIRENZE.IT(WEB)

www.ecostampa.it

indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Condividi:

Twitter instagram Facebook

Articolo precedente

Covid oggi Lombardia, 2.223 contagi e 15 morti: bollettino 30 novembre

Articolo successivo

Mascherina all'aperto, Galli: "A volte indispensabile, serve buon senso"

Adnkronos

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

GIORNALERADIO.FM

www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

(Tempo di lettura: 4 - 8 minuti)

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner. "Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei

ULTIME NOTIZIE

Novembre 30, 2021

Sostenibilità centrale per Fondazione Silvio Tronchetti Provera che compie 20 anni

Categoria: Sostenibilità *Autore:* Redazione

Roma, 30 nov. - (Adnkronos) - La Fondazione Silvio Tronchetti Provera compie 20 anni e organizza l'evento "Healing the Planet. Sustainability and circular economy". L'incontro segna la svolta verso sostenibilità ed economia circolare da parte della Fondazione…

Cingolani: 'Cop26 è stata complicata, più ambizione ma questo ha un prezzo'

Roma, 30 nov. - (Adnkronos) - "La Cop26? E' stato complicato, il livello di aspettativa…

Covid: Lombardia disponibile ad accogliere pazienti tedeschi

(ANSA) - MILANO, 30 NOV - Al momento non sono ancora state avanzate richieste ufficiali…

Nuoto: Tricolori vasca corta; Pellegrini vince ultimo 200 sl

(ANSA) - RICCIONE, 30 NOV - 'Last Free 200'. Così Federica Pellegrini aveva ribattezzato,…

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

GIORNALERADIO.FM

www.ecostampa.it

prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles - Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

WEBRADIO GIORNALE RADIO
Scopri Giornale Radio All News On Air
Scopri Giornale Radio Ultima Ora
Scopri Giornale Radio Edicola 24
Scopri Giornale Radio Economy
Scopri Giornale Radio Dolce la Vita

WEB TV GIORNALE RADIO
Guarda Giornale Radio TV
Guarda Giornale Radio Ultima Ora TV
Guarda Giornale Radio Micio Bau TV

PODCAST GIORNALE RADIO
Ascolta Dentro la Notizia
Ascolta Il Corsivo
Ascolta Gli Occhi della Storia

NEWS GIORNALE RADIO
Leggi L'Apertura di Giornale Radio
Leggi Il Corsivo
Leggi Il Timone
Leggi Il Punto della settimana
Leggi Dentro le notizie
Leggi L'Opinione

GIORNALE RADIO ALL NEWS
Giornale Radio Notizie del giorno: notizie di cronaca, di politica,notizie dal mondo, notizie sportive, di economia, di salute e tecnologia. Notizie di oggi in radio streaming, in WEB TV e in podcast.

SEGUICI SU

ASCOLTACI SU

Formato Editoriale | Come Ascoltarci | Aggregatori | Contatti | Pubblicità | Brochure | Privacy | Privacy Action Google

Testata Giornalistica "Italia Network News" Tribunale di Milano – Reg. n° 141 | Giornale Radio - Iscrizione al R.O.C. Registro Operatori della Comunica
Copyright ©2020 Luckymedia Srl - Società editoriale - P.IVA 02512190998
Privacy & Policy | Credits

WhatsApp

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ildenaro.it

adnkronos-ildenaro

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

ildenaro.it 30 Novembre 2021 5

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

Articolo precedente
Mafia: Grasso, 'lotta più intensa che mai,

Prossimo articolo
Missile teleguidato contro il mieloma

Ricevi notizie ogni giorno

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Il Dubbio di oggi

Il Dubbio del lunedì

IL DUBBIO

martedì 30 novembre 2021

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa [...]

di **Adnkronos**

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma

Sfoglia il giornale di oggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una

Come abbonarsi

Ultime News

GIUSTIZIA

«Tribunali del Sud in ritardo!». Svimez cede al mito efficientista

di Errico Novi
— MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

GIUSTIZIA

Qualcosa non torna nelle testimonianze del delitto Cerciello

di Valentina Stella
— MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

GIUSTIZIA

La Corte Ue respinge il ricorso: "Sì all'obbligo di green pass per accedere all'Eurocamera"

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

CRONACA
Venier (Gruppo Hera): 'NexMeter, il contatore sicuro e sostenibile'

CRONACA
Gruppo Hera presenta NexMeter, il contatore gas che diventa green

CRONACA
Le aziende delle Marche dal 4 al 12 dicembre ad 'Artigiano in fiera'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ILDUBBIO.NEWS

www.ecostampa.it

percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior

CRONACA
Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

CRONACA
Missile teleguidato contro il mieloma multiplo, disponibile anche in Italia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.
"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Log in

Articoli Correlati

Pa, D'Arcangelo (Impatta): 'Con public innovation manager nasce filiera Gov-tech'

di Adnkronos — MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

Medicina, esperti a confronto su monitoraggio immunologico per ottimizzare cure

di Adnkronos — MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

Covid, Borghi (Pd), 'da Gasperini parole irresponsabili'

di Adnkronos — MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

- Covid: fonti governo, no Dad con un solo contagiato in classe
- Venier (Gruppo Hera): 'NexMeter, il contatore sicuro e sostenibile'
- Omicron, l'Ema rassicura: "Due settimane per capire se il vaccino regge: siamo pronti al peggio"
- Gruppo Hera presenta NexMeter, il contatore gas che diventa green
- Gkn: Provenzano (Pd), 'subito nuove norme contro delocalizzazioni selvagge'
- Le aziende delle Marche dal 4 al 12 dicembre ad 'Artigiano in fiera'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Il Dubbio di oggi

Il Dubbio del lunedì

IL DUBBIO

martedì 30 novembre 2021

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Si è svolto oggi l'international colloquium organizzato da Istud

di **Adnkronos**

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati

Sfoglia il giornale di oggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso

Pioggia di emendamenti in Senato contro il "pedaggio" per fare causa
IL DUBBIO
Presunzione d'innocenza
Appena cominciata la riforma è già finita...
Che sciocchezza invocare la censura "di guerra" per i no vax...

Come abbonarsi

Ultime News

GIUSTIZIA
La Corte Ue respinge il ricorso: "Sì all'obbligo di green pass per accedere all'Eurocamera"
MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

CRONACA
Omicron, l'Ema rassicura: "Due settimane per capire se il vaccino regge: siamo pronti al peggio"
MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

CRONACA
Gruppo Hera presenta NexMeter, il contatore gas che diventa green
di Adnkronos
MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

CRONACA
Manovra: delegazione Pd a P.Chigi da Draghi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

ILDUBBIO.NEWS

www.ecostampa.it

l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO_2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato".

CRONACA
Covid: Moretti (Pd), 'con piattaforma covax 50% vaccini esportati in 141 paesi'

CRONACA
Mafia: Letta, 'impegnati per rendere battaglia sempre più forte'

CRONACA
Governo: Rosato (Iv), 'Draghi insostituibile a palazzo Chigi'

CRONACA
Neuromed: con cibi ultra-processati più

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

"La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.
"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Log in

Articoli Correlati

Gruppo Hera presenta NexMeter, il contatore gas che diventa green

di Adnkronos — MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

Dalla moda etica alla formazione, due storie di inclusione

di Adnkronos — MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

Sostenibilità, gli impegni di L'Oréal Italia al 2023

di Adnkronos — MARTEDÌ 30 NOVEMBRE 2021

- Palt (L'Oréal): 'Dobbiamo essere più veloci, tutti insieme'
- La Colletta Alimentare giunge alla 25esima edizione, 14 mln di pasti donati
- Fenart (L'Oréal Italia): 'Valore strategico per noi'
- BrianzAcque, recuperato 95% rifiuti e 100% fanghi depurazione
- Altroconsumo Connect e Neosurance sostengono la Fondazione Soleterre
- Eicma si conferma il primo evento fieristico automotive sostenibile

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL FOGLIO.it

www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30 NOV 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL FOGLIO.it

www.ecostampa.it

emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL FOGLIO.it

www.ecostampa.it

dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS →

IL FOGLIO

Covid Italia, 7.975 contagi e 65 morti: bollettino 29 novembre

Calcio: Messi, 'un onore aver lottato con Lewandowski, spero venga ricompensato'

IL FOGLIO

Calcio: Messi vince il pallone d'oro per la settima volta

IL FOGLIO

IL FOGLIO quotidiano

Privacy Policy Contatti Pubblicità FAQ - Domande e risposte RSS Termini di utilizzo Change privacy settings TORNA ALL'INIZIO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL GAZZETTINO.it

www.ecostampa.it

ULTIMISSIME adnkronos

Martedì 30 Novembre - agg. 18:11

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

ULTIMISSIME ADN

Martedì 30 Novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all unisono Maurizio Guandalini, chairman dell evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell Agenzia Europea dell Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL GAZZETTINO.it

www.ecostampa.it

L approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un occasione non solo per l ambiente ma anche per l economia nazionale e per un evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l impennata dei prezzi dell energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell Europa". Sull argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l Italia le risorse varate dall Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL GAZZETTINO.it

www.ecostampa.it

novembre contiene, tra l altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Potrebbe interessarti anche

GREZZANA

Trovato senza vita il 31enne scomparso: era in un canalone coperto dalla neve

• Trentenne scomparso da due giorni da Grezzana: le ricerche e le ultime notizie

I DATI

Covid, 12.764 contagi e 89 morti. Tasso di positività all'1,8 %

• Germania, dramma ospedali • Roma, è corsa al vaccino

REGIONE FVG INFORMA

Bilancio: Zannier, 16 mln su fondo rotazione e 2 su bandi attrezzature

L'ANNO CHE VERRÀ

Torna in edicola con il Gazzettino da sabato 4 dicembre il calendario 2022 di Barbanera

MESTRE

Forvierode e la battaglia per le vittime del dovere: tutti gli

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per altre finalità come specificato nella cookie policy.
Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare dati di geolocalizzazione precisi e fare una scansione attiva delle caratteristiche del dispositivo ai fini dell'identificazione, al fine di archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità: annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

martedì, 30 novembre 2021

IL GIORNALE D'ITALIA
Il Quotidiano Indipendente

Seguici su

"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"
Benedetto Croce

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Si è svolto oggi l'international colloquium organizzato da Istud

30 Novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

AD

Se hai 1 milione di euro o più, evita questi errori d'investimento

Fisher Investments Italia

Outbrain

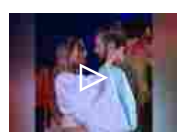
"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?".
"L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada

Articoli Recenti

Più visti

VIDEO NEWS FOTO



Alex

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti

Amici 2021, Alessandra Celentano BACIA Raimondo Todaro: che ... VIDEO

Ornella Vanoni: "Non so se arrivo a Natale"... Choc a Che Tempo Che Fa. VIDEO

Giornalista molestata in diretta tv dopo Empoli Fiorentina: VIDEO

Gomorra 5 episodio 1 online, già disponibile con un lea... VIDEO TEASER

Manifestazione No Green Pass a Milano, la folla sfila gridando: "Libertà!". VIDEO

Fratelli di Crozza, Calenda contro Renzi: "Mi fa orrore..."

Soleil e Sophie, bacio hot a letto mentre Alex Belli le guarda: VIDEO

Sophia Urista fa la pipì sul palco sulla faccia di un fan: VIDEO CHOC

Grande Fratello

Alex

Gomorra 5 episodio 1 online, già disponibile con un lea... VIDEO TEASER

Amici 2021, Alessandra Celentano BACIA Raimondo Todaro: che ... VIDEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per

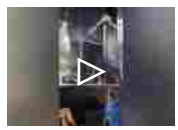
Mara Venier caduta a Domenica In in diretta: il VIDEO

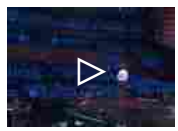
Gf Vip, proposta di matrimonio a Francesca Cipriani: A... dà l'anello-VIDEO

Ornella Vanoni: "Non so se arrivo a Natale"... Choc a Che Tempo Che Fa. VIDEO

Cars – Motori Ruggenti, la scena osè che nessuno aveva mai notato: il VIDEO

Giornalista molestata in diretta tv dopo Empoli Fiorentina: VIDEO


Sophia Urista fa la pipì sul palco sulla faccia di un fan: VIDEO CHOC


Zelig 2021, VIDEO esibizione di Maurizio Lastrico

Gomorra 5 episodio 1 online, già disponibile con un lea... VIDEO TEASER

Sophia Urista fa la pipì sul palco sulla faccia di un fan: VIDEO CHOC

Mara Venier caduta a Domenica In in diretta: il VIDEO

Alex

Signorini sull'aborto, polemica al Gf Vip 6: ecco che cosa ha detto davvero. IL VIDEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Tags: adnkronos sostenibilita

Commenti

Scrivi/Scopri i commenti

Vedi anche

Smartfeed

Aldo Montano e Alex Belli, lite furiosa al Gf Vip: VIDEO. "Mi ha dato un ceffone"

Alex Belli squalificato dal Gf Vip? Battuta choc sulla disabilità di Manuel B... VIDEO

Soleil e Alex bacio bollente, Gf Vip incandescente: VIDEO

Tale e Quale show, Biagio Izzo imita Malgioglio ed è uguale: VIDEO

Amici 2021, Alessandra Celentano BACIA Raimondo Todaro: che ... VIDEO

Sostenibilità, gli impegni di L'Oréal Italia al 2023

Adnkronos è partner di Eicma 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL MATTINO.it

www.ecostampa.it

adnkronos

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

ULTIMISSIME ADN

Martedì 30 Novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all unisono Maurizio Guandalini, chairman dell evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell Agenzia Europea dell Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL MATTINO.it

www.ecostampa.it

mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un occasione non solo per l ambiente ma anche per l economia nazionale e per un evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l impennata dei prezzi dell energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell Europa". Sull argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL MATTINO.it

www.ecostampa.it

per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l Italia le risorse varate dall Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Potrebbe interessarti anche

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

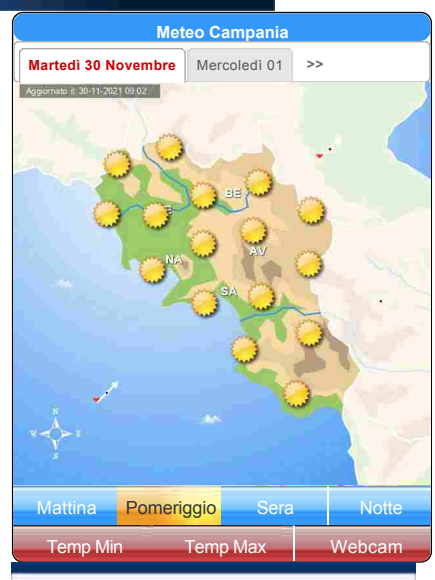
www.ecostampa.it

CARAVAGGIO sportingvillage

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro



IL PORTALE DELL'EDITORIA ITALIANA
editoria tv

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

nessuno, perché i guai stanno per arrivare".
Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".
L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali".
"Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".
Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.
"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".
Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".
Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.
"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Data Notizia:
30-11-2021
Ora Notizia:
18:08

LEGGI IL GIORNALE ABBONAMENTI CONTATTI COOKIES GERENZA LA NOSTRA STORIA PRIVACY POLICY

Copyright 2019 @ Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa | Viale Augusto, 56 - Napoli - 80125 - | Contributi incassati nel 2020: euro 739.988,55 (Indicazione resa ai sensi della lettera f comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70). Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Si è svolto oggi l'international colloquium organizzato da Istud

2 ore fa

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'Ã¨ molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'Ã¨ qualcosa da fare, ma ancora non Ã¨ chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilitÃ ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starÃ sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarÃ una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, Ã¨ l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravitÃ dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicitÃ ,

Consigliati **Più letti**

Venier (Gruppo Hera): 'NexMeter, il contatore sicuro e sostenibile'

Milano, 30 nov. (Adnkronos) - "NexMeter è un contatore innovativo che misura il gas naturale ma che è in grado di misurare anche miscele con green gas dove per green gas intendia

Gruppo Hera presenta NexMeter, il contatore gas che diventa green

Milano, 30 nov. . (Adnkronos) - Il gruppo Hera ha presentato a Milano, all'interno della fiera Enlit Europe, NexMeter, il contatore a gas smart e green, primo nel suo genere

Dalla moda etica alla formazione, due storie di inclusione

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - Dalla moda etica alla formazione di giovani con disabilità. Progetto Quid e Valemour sono due delle iniziative raccontate nel corso di 'L'Oréal

Palt (L'Oréal): 'Dobbiamo essere più veloci, tutti insieme'

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - "L'impegno per la biodiversità e la sostenibilità è fondamentale; si tratta della nostra realtà, del nostro mondo e le aziende possono darsi da fare

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione Ã¨ chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perchÃ© i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che Ã¨ necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- UniversitÃ Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attivitÃ il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera prioritÃ assoluta. Questa Ã¨ la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni cosÃ¬ gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilitÃ deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo perÃ² muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrÃ anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsitÃ di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante Ã¨ la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della societÃ di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi Ã¨ indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non puÃ² cogliere tutte le opportunitÃ . "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, universitÃ e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si Ã¨ rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilitÃ nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle piÃ¹ innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di piÃ¹ saranno elementi chiave per mantenere competitivitÃ e leadership". "L'elettrificazione giocherÃ un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonchÃ© per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarÃ il vettore energetico piÃ¹ idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in

Fenart (L'Oréal Italia): 'Valore strategico per noi'

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - "La sostenibilità è un valore estremamente strategico per noi. Il Gruppo L'Oreal già da molto tempo ha deciso di ridurre l'impatto ambientale delle p

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralitÃ climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta giÃ trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilitÃ sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con ElettricitÃ Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioÃ¨ oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicitÃ delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attivitÃ e un'unicitÃ di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilitÃ di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL SANNIO QUOTIDIANO.it

www.ecostampa.it

IL SANNIO QUOTIDIANO
Fondatore Luca COLASANTO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

ADNKRONOS ADNK News

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

martedì 30 Novembre 2021 33 0

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais.

No Banner to display

Oggi in Edicola

IL SANNIO QUOTIDIANO
Le indagini della Procura • Ieri il maxi sequestro: sotto sigilli beni per 78 milioni di euro
Fiumi inquinati, Gesesa sotto accusa
«Impianti di depurazione trascurati per politica aziendale di risparmio». De Stasio subito in pressing
Riunione bipartisan per far ripartire la Rocca
Sul tavolo l'affidamento per la diga di Campolattaro
Interrogatori: tocca a tecnici e imprenditori
Benevento, prova del nove a Vicenza: Caserta cerca conferme
Il tecnico non cambia la formula Al 'Menti' 120 sanniti
Prima neve sul Fortore Disagi e scuole chiuse
Personale Asl: piano da 150 assunzioni
Super Green pass, stretta sui controlli

Il Meteo Benevento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL SANNIO QUOTIDIANO.it

www.ecostampa.it

"Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO_2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT,

Cerca nel sito
Search

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL SANNIO QUOTIDIANO.it

www.ecostampa.it

sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

articolo precedente
Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

prossimo articolo
Vino: Amarone, per 'Famiglie storiche' 2021 di ripartenza

Robot Adnkronos

articoli collegati dagli autori

ADNK News
Pa, D'Arcangelo (Impatta): 'Con public innovation manager nasce filiera Gov-tech'

ADNK News
Medicina, esperti a confronto su monitoraggio immunologico per ottimizzare cure

ADNK News
Covid: Borghi (Pd), 'da Gasperini parole irresponsabili'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

www.ecostampa.it

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Condividi:

30 novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

In evidenza

IL TEMPO .tv

L'Nba ha trovato l'erede di Michael Jordan: il nuovo inaspettato asso del basket

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL TEMPO.it
GIORNALE INDIPENDENTE

www.ecostampa.it

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL TEMPO.it
GIORNALE INDIPENDENTE

www.ecostampa.it

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL TEMPO.it
GIORNALE INDIPENDENTE

www.ecostampa.it

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

YAHOO! FINANZA ITALIA

www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto

C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner. "Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Continua a leggere Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

YAHOO! FINANZA ITALIA

www.ecostampa.it

alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

yahoo!
www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto

featured 1546158 Roma, 30 nov. (Adnkronos) C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner. "Oggi, tra i cittadini affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub abbiamo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

yahoo!
www.ecostampa.it

uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti dettaglia Fabio Golinelli di Abb sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario conclude Marangoni un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

LaFrecciaWeb
l'informazione al centro
lafrecciaweb@gmail.com

Lafrecciaweb autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della Sez. per la Stampa e l'informazione Aut. 186/2018 del 22.11.2018 Direttore Responsabile Alessandra Piccolella – Editore Gaetano Piccolella
Questa testate è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Adnkronos

TRANSIZIONE GREEN TRA OSTACOLI ED OPPORTUNITÀ, ESPERTI A CONFRONTO SI È SVOLTO OGGI L'INTERNATIONAL COLLOQUIUM ORGANIZZATO DA ISTUD

di Agenzia Adnkronos | 30 Novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner."Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO_2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave:

LINK UTILI

RUBRICHE

- Adnkronos *(2.162)*
- Ambiente *(23)*
- archeologia *(8)*
- Attualità *(208)*
- cinema *(35)*
- Cronaca *(18)*
- Cultura Arte Spettacolo *(638)*
- Economia *(21)*
- Editoria *(12)*
- Editoria/Giornalismo *(41)*
- Esteri *(72)*
- Europa *(108)*

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Print

- Eventi (30)
- Fotografia (4)
- IL punto di vista (39)
- In Evidenza (670)
- Informatica (4)
- Innovazione digitale (9)
- La voce dei lettori (1)
- Lavoro (7)
- Libri (123)
- Magazine (30)
- Marketing (1)
- Medicina (1)
- Medicina Alternativa (3)
- Moda (13)
- Musica (58)
- News (2)
- Politica (6)
- Salute e Benessere (56)
- Scenari (6)
- Scienza (92)
- Scuola (14)
- Sociale (95)
- Società (25)
- Sostenibilità (8)
- Sport (12)
- startup (1)
- Storia (12)
- Storie (17)
- Tecnologia (11)
- viaggi (11)
- Vino e Gastronomia (14)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Di **Redazione** | 30 nov 2021

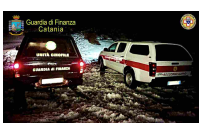
Roma, 30 nov. C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner. "Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud -

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

indirizzo email

Subscribe

Più letti



NICOLOSI
Il salvataggio sull'Etna finisce in tragedia: morto uno dei soccorritori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un

FISCO
Cambiano Irpef e Irap, riforma fiscale premia i redditi medi

LA DENUNCIA
Giornalista toscana molestata in diretta tv: ecco cosa le ha fatto un tifoso

TALENT
"Amici", la cantante catanese Elena Manuele entra nella scuola

MAFIA
Mistero sulla morte del boss di Sciacca, scarcerato e trovato senza vita sui binari a Genova

FUORI DALLA SCUOLA
Catania, aspetta la maestra e la picchia: «Non dovevi rimproverare mio figlio»

ABUSI
Gela, violenza sessuale su una ragazzina durante il catechismo: arrestato

IL GIORNALE DI OGGI

SFOGLIA ABBONATI

Video

F35 precipita da portaerei nel Mediterraneo: il video dell'incidente da 100 milioni di sterline

Contrabbando di sigarette tra Sicilia e Africa, il video dell'operazione Blue Wave

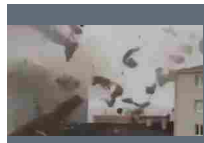
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di


I video del violento uragano che ha investito Istanbul: 4 le vittime del "vento del Sud"

Via Ballo a Catania, dove attraversare la strada può costare la vita

Sicilians

IDEE E LAVORO
Un gin "autoctono" sull'Etna: la scommessa vinta da Alessandro, Diego e Stefano

LA SCOPERTA
Acciughe e limonene, il concime a costo zero

BOLOGNA
Come usare gli scarti del mercato di Ballarò, il progetto della palermitana Martina Derito vince il premio Vivere a spreco zero

BALLERINA
Roberta Cantone sulle punte già a 2 anni e mezzo: «La danza è tutta la mia vita»

LA STORIA
Stefano Dell'Arte: "Nella tesi di laurea il mio sogno di lavoro"

LA STORIA
Così "Penelope" dà un taglio alla tratta e tesse la tela della solidarietà

Video dalla rete

F35 precipita da portaerei nel Mediterraneo: il video dell'incidente da 100 milioni di sterline

I video del violento uragano che ha investito Istanbul: 4 le vittime del "vento del Sud"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

SOSTENIBILITA SICILIA-PROVINCE

Taboola Feed

Gli investitori sono a caccia del prossimo Bitcoin. Quali criptovalute stanno guadagnando terreno?

eToro | Sponsorizzato

Questo gioco di strategia è il miglior allenamento per il tuo cervello....

Forge of Empires | Sponsorizzato

Denti storti? I dentisti non vogliono che tu sappia di questa offerta...

Dr Smile | Sponsorizzato

Il presidente ha il covid e nomina premier in un cubo di plexiglass

Giornalista toscana molestata in diretta tv: ecco cosa le ha fatto un tifoso

Adnkronos

LA SICILIA **Quirinale: Conte, 'dialogo con centrodestra non è accettare loro candidato di 'bandiera'**

LA SICILIA **Quirinale: Conte, 'Berlusconi? Non è nome M5S'**

LA SICILIA Governo: Conte, 'dire suo compito finito è assolutamente improvvido'

LA SICILIA Musica: Beatles, venduta la casa dell'infanzia di George Harrison per 200mila euro

LA SICILIA Manovra: Orlando, 'più risorse per bollette e accompagnare superamento 110%'

LA SICILIA Manovra: Orlando, 'tavolo leader? Incontri con gruppi hanno stessa finalità'

PREVISIONI METEO

Cerca la tua località... CERCA

Mar 30 | Mer 01 | Gio 02 | Ven 03 | >>

© Previsioni a cura di Centro Meteo Italiano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Contattaci Privacy policy Informativa sui Cookie Codice di autoregolamentazione Login

LATINA EDITORIALE OGGI

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Si è svolto oggi l'international colloquium organizzato da Istud

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30/11/2021 18:06

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'Ã¨ molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'Ã¨ qualcosa da fare, ma ancora non Ã¨ chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilitÃ ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starÃ sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarÃ una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, Ã¨ l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravitÃ dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicitÃ , certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

LATINAOGGI.EU

www.ecostampa.it

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione Ã¨ chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perchÃ© i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che Ã¨ necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc-UniversitÃ Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attivitÃ il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera prioritÃ assoluta. Questa Ã¨ la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni cosÃ¬ gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilitÃ deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo perÃ² muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrÃ anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsitÃ di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante Ã¨ la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della societÃ di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi Ã¨ indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non puÃ² cogliere tutte le opportunitÃ . "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, universitÃ e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si Ã¨ rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilitÃ nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle piÃ¹ innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di piÃ¹ saranno elementi chiave per mantenere competitivitÃ e leadership". "L'elettrificazione giocherÃ un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonchÃ© per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarÃ il vettore energetico piÃ¹ idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralitÃ climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta giÃ trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilitÃ sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con ElettricitÃ Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioÃ¨ oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicitÃ delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attivitÃ e un'unicitÃ di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilitÃ di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.
PROVALA SUBITO È GRATIS!

Google play App Store

Contenuto sponsorizzato
Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

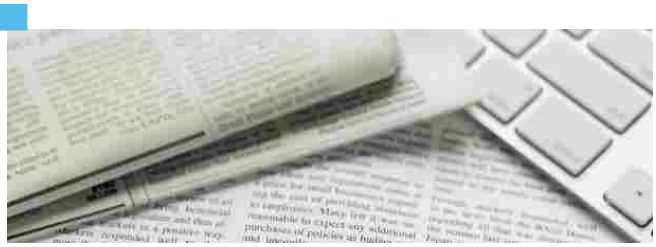
Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Condividi:

HOME / ADNKRONOS

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto



30 novembre 2021

a a a

STOP DAL MINISTERO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Farina, allarme-microtossine: il celebre prodotto ritirato, quali rischi corri | Guarda

SCONVOLGENTE

Covid, si cura con clisteri di candeggina: la morte atroce di Johann a 65 anni

RICADUTA

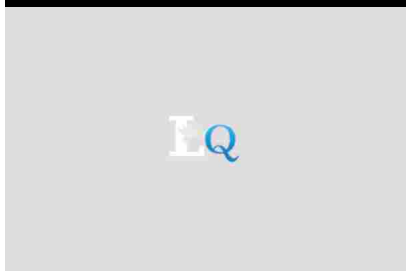
Meteo, Italia ancora sott'acqua: giovedì la perturbazione, le regioni che non hanno scampo

BRIVIDI

Bologna, stormo di aironi contro aereo Ryanair: visibilità azzerata e motore ko, un finale pazzesco

In evidenza

Video



Livorno, le immagini del rogo alla raffineria Eni: inferno di fiamme e fumo nero

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

il sondaggio
Secondo voi Draghi resterà premier o finirà al Quirinale?
VOTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles - Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Libero Quotidiano.it

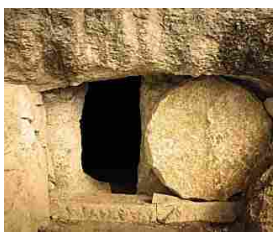
www.ecostampa.it

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola



La tomba di Gesù viene riaperta - gli scienziati fanno una scoperta…

Greedyfinance

Questi orologi usati sono quasi regalati: approfitta…

Prezzi orologi usati | Ricerca annunci

Addio cellulare, benvenuto VoIP (scopri perché molti stanno passando al VoIP).

Telefoni VoIP | Cerca annunci

Se il gatto ti morde, questo è ciò che significa…

Dailybreak

Qual è il costo della cremazione a Milan?

Cremazione | Ricerca annunci

Milan: auto ibride invendute in vendita ad una frazione del loro…

Auto ibride | Ricerca annunci

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

LIFESTYLEBLOG.IT (WEB)

www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto

Home Notizie Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto
Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto
0
Shares
C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.
"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".
Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".
Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".
L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

LIFESTYLEBLOG.IT (WEB)

www.ecostampa.it

emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".
Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa".
La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.
"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".
Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".
Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.
"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".
Total

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

GRUPPO caem
Soluzioni di Valore per l'Edilizia

mantova UNO
MARTEDÌ, 30 NOVEMBRE 2021

Ultim'ora

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Di **redazione** - 30 Novembre 2021

Share

C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos

GRUPPO caem

Mantova
Italia > Lombardia
Vuoi scoprire il meteo per la tua località?
Cerca... Vai

mar 30	mer 01	gio 02
0.6°C 9.8°C	0.6°C 8.0°C	4.3°C 6.9°C
ven 03	sab 04	dom 05
2.3°C 9.9°C	0.7°C 3.5°C	-0.9°C 6.6°C

stampa PDF 3BMeteo.com

VISUALIZZA IL METEO COMPLETO

SOSTIENICI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Prometeo tra i media partner.

“Oggi, tra i cittadini – affermano all’unisono Maurizio Guandalini, chairman dell’evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell’altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?”. “L’Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell’Agenzia Europea dell’Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l’unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del ‘Paris Agreement’, arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all’altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l’Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali”.

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell’University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. “Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni ’70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l’eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare”.

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. “Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell’ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione”.

L’approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. “Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un’occasione non solo per l’ambiente ma anche per l’economia nazionale e per un’evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell’idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali”. “Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell’entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l’impennata dei prezzi dell’energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l’efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell’Europa”. Sull’argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. “Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all’anno, un risparmio sulla bolletta delle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

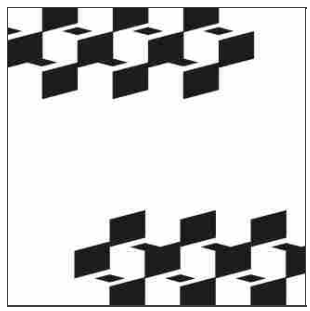
famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

investimenti in Italia.

"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

(Adnkronos)

Share | Facebook | Twitter | Linkedin | Email

Articolo Precedente

Covid oggi Lombardia, 2.223 contagi e 15 morti: bollettino 30 novembre

Articolo successivo

Covid oggi Sicilia, 545 contagi. Boom a Catania

ARTICOLI CORRELATI | DALLO STESSO AUTORE

M5S e 2×1000, Conte ai suoi : "Ora abbracciare nuovo corso, lo chiede la base"

Contro caro bollette spunta 'tesoretto' di 900 milioni

Pa, Amendola: 'Oltre 40 mld Pnrr per trasformare radicalmente rapporto tra Stato e cittadino'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

MB News MONZA BRIANZA
Giornale online della Provincia di Monza e Brianza

FUTURO

Tavola Rotonda Istud, interviene anche Dossi della Sapio: "La transizione ecologica è un investimento"

Il presidente del Gruppo Sapio, Alberto Dossi, è stato ospite dell'interessante tavola rotonda promossa da Istud.

Alberto Dossi

MBNews
QUOTIDIANO ON LINE DI MONZA E BRIANZA

di **Redazione**
30 Novembre 2021
17:08

COMMENTA

1 min

STAMPA

Da cento anni attenti al tema della sostenibilità, dell'ecologico ed energetico. E così il presidente del Gruppo Sapio, **Alberto Dossi,** è stato ospite dell'interessante tavola rotonda promossa da **Istud.**

"Il gas lo conosciamo bene, siamo partiti proprio dall'Idrogeno noi. – spiega Dossi – con la nostra azienda, oltre che in Italia, siamo presenti in Spagna, Francia, Germania, Slovenia e Turchia. E siamo nel bel mezzo di una grande rivoluzione mondiale che sta cambiando tutti i paradigmi. **La transizione ecologica è un investimento".**

PIÙ POPOLARI FOTO VIDEO

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

"Perché I gas verdi? Idrogeno e bioemetani oggi sono il futuro" ha proseguito il presidente.
Qui l'intervento

Quella della **Sapio** è una delle realtà più note in Brianza. Nata nel 1922 da due famiglie di Monza, Dossi e Colombo, è oggi una delle aziende leader nella produzione di gas tecnici, medicinali e nella produzione di ossigeno, quell'ossigeno fondamentale per poter garantire la respirazione ai malati di Coronavirus, e non solo.

Più informazioni

Alberto Dossi Monza

COMMENTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

MBNews - Copyright © 2011 - 2021 - Testata associata ANSO - MBNEWS è un marchio di MONZA BRIANZA NEWS SRL - CAPITALE SOCIALE 50.000 € (I.V.)
CAPITALE SOCIALE 50.000 € (I.V.) - MONZA 20900, VIA MAGELLANO 21 P.I. 06408460969 - Pec: MBNEWS@PEC.IT
DIRETTORE RESPONSABILE MATTEO RICCARDO SPEZIALI - REG. TRIB. DI MONZA N. 1942 DEL 5/2/2009

invia notizia | segnala evento | Feed rss | facebook | twitter | instagram | redazione | pubblicità

Informativa cookie | Impostazioni cookies | Informativa Privacy | Copyright

PARTNER
PressComm Tech

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Redazione AdnKronos | 30 Novembre 2021

Si è svolto oggi l'international colloquium organizzato da Istud

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". «L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali».

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. «Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare».

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. «Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione».

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. «Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali». «Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa». Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. «Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi».

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. «Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

MONEY.IT

www.ecostampa.it

riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa». La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

«Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership». «L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento».

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? «Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile».

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? «Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato». «La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

i costi e i tempi». Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail* ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA adnkronos

ARGOMENTI: Sostenibilita

MONEY.IT
Mappa del Sito
Redazione
Collabora
Pubblicità

STRUMENTI FOREX
Trading Online Demo
Calendario Economico
Formazione Gratuita
Broker Forex
Analisi Forex
Market Mover

FINANZA E MERCATI
Borsa Italiana
Borse Europee
Borsa Americana
Obbligazioni e TDS
ETF, Indici e Fondi
Materie Prime

DISCLAIMER
Risk Disclaimer
Privacy Policy

Money.it è inserto di Forexinfo.it, testata giornalistica a tema economico e finanziario. Autorizzazione del Tribunale di Roma N. 269/2012 del 25/09/2012.

Forex Media Srl

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

30/11/2021 | di Adnkronos

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Condividi su Facebook

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti.

E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici

Seguici su

SOSTENIBILITÀ

Venier (Gruppo Hera): 'NexMeter, il contatore sicuro e sostenibile'

SOSTENIBILITÀ

Gruppo Hera presenta NexMeter, il contatore gas che diventa green

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili.

Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto.

In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia.

Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica

SOSTENIBILITÀ

Dalla moda etica alla formazione, due storie di inclusione

SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità, gli impegni di L'Oréal Italia al 2023

SOSTENIBILITÀ

Palt (L'Oréal): 'Dobbiamo essere più veloci, tutti insieme'

SOSTENIBILITÀ

Fenart (L'Oréal Italia): 'Valore strategico per noi'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti'

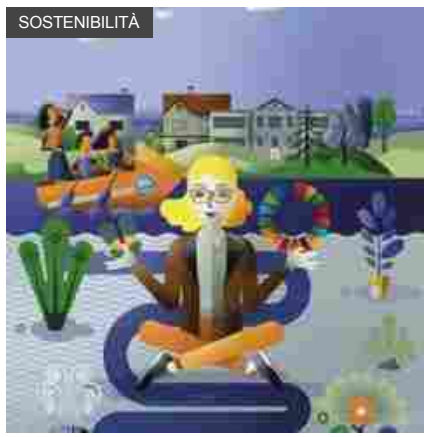
SOSTENIBILITÀ

Altroconsumo Connect e Neosurance sostengono la Fondazione Soleterre

SOSTENIBILITÀ

La Colletta Alimentare giunge alla 25esima edizione, 14 mln di pasti donati

SOSTENIBILITÀ



BrianzAcque, recuperato 95% rifiuti e 100% fanghi depurazione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Leggi anche

SOSTENIBILITÀ

Recovery, Messa: 'non si può prescindere dalla ricerca business'

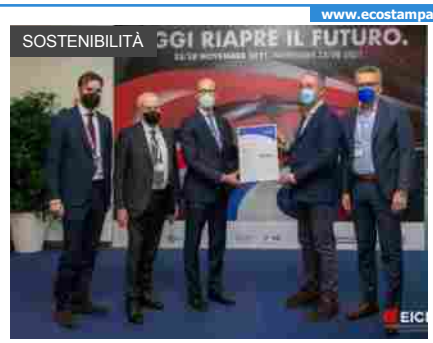
SOSTENIBILITÀ

Cingolani: 'Cop26 è stata complicata, più ambizione ma questo ha un prezzo'

SOSTENIBILITÀ

Sostenibilità centrale per Fondazione Silvio Tronchetti Provera che compie 20 anni

SOSTENIBILITÀ



Eicma si conferma il primo evento fieristico automotive sostenibile

SOSTENIBILITÀ

CambiaGesto Day, giornata che promuove corrette abitudini green

SOSTENIBILITÀ

'Racchette in classe', domani e sabato a Torino la festa finale della settima edizione

SOSTENIBILITÀ

Orlando (Sorgenia): "Violenza non è solo fisica, ci sono molte forme silenziose e pericolose"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

ECONOMIA

30/11/2021 18:08 | AdnKronos @Adnkronos

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner."Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati,

IN PRIMO PIANO

Bollettino Covid in Sardegna: due decessi nel nord dell'Isola e 87 contagi

Ad Arzachena nasce uno spazio per l'arte, lo sport e la cultura dedicato ai giovani

Il Paolo Merlo a La Maddalena in agonia, Li Gioi: "Quale sarà il suo futuro?La Regione risponda"

In Sardegna 98 nuovi casi di Covid e un decesso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal

Pioggia di medaglie per gli atleti sardi ai Campionati Italiani di Powerlifting

Promozione eccellenze del Nord Sardegna: domani il webinar sui mercati di Danimarca e Germania

Raccolta differenziata: la Sardegna regione virtuosa

Ancora una vittoria per le ragazze dell'Hermaea contro Busto Arsizio

L'Olbia trionfa 2-0 contro il Pontedera

In Sardegna 107 nuovi casi di Covid e zero decessi

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

Pioggia di medaglie per gli atleti sardi ai Campionati Italiani di Powerlifting

Bollettino Covid in Sardegna: due decessi nel nord dell'Isola e 87 contagi

Sgominata banda dei Green Pass falsi

In Sardegna 98 nuovi casi di Covid e un decesso

Promozione eccellenze del Nord Sardegna: domani il webinar sui mercati di Danimarca e Germania

L'Olbia trionfa 2-0 contro il Pontedera

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Ad Arzachena nasce uno spazio per l'arte, lo sport e la cultura dedicato ai giovani

Il Paolo Merlo a La Maddalena in agonia, Li Gioi: "Quale sarà il suo futuro?La Regione risponda"

Ancora una vittoria per le ragazze dell'Hermaea contro Busto Arsizio

Raccolta differenziata: la Sardegna regione virtuosa

carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Facebook Twitter Stampa LinkedIn E-mail
Pinterest Più...

LEGGI ANCHE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Scrivici Login / Register

RASSEGNA STAMPA .NEWS

AGENZIE DI STAMPA QUOTIDIANI SPORTIVI QUOTIDIANI NAZIONALI QUOTIDIANI ONLINE
QUOTIDIANI ECONOMICI SCIENZA E TECNOLOGIA NOTIZIE LOCALI POLITICA

Iscriviti alla **Newsletter** di Rassegna Stampa

Indirizzo Email Iscriviti

Home / Quotidiani Nazionali / Libero Quotidiano / Libero Quotidiano: Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Libero Quotidiano

Libero Quotidiano: Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Rassegna Stampa Nov 30, 2021 - 18:36

Facebook Twitter

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione

SEGUICI

Facebook Twitter

SITI DEL GRUPPO

giornalone

Farmacia di turno
Trova una Farmacia
VAI AL NUOVO SITO

Dr.ALEXANDER SINTINI
Marketing & Business Planning

myGEST Software Gestionale in Cloud

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

RASSEGNASTAMPA.NEWS

www.ecostampa.it

Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

RASSEGNASTAMPA.NEWS

www.ecostampa.it

milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership".
"L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

giornalone

Sfoglia le **Prime Pagine dei Quotidiani**

TI POTREBBE INTERESSARE

EPEEX by mgid

Se la tua ragazza ha questo segno zodiacale, non lasciarla mai!
HERBEAUTY

Perché è finita la storia tra Michelle e Daniele Pecci?
HERBEAUTY

Leonessa afferra un cucciolo di cervo e poi succede questo
GREEDY FINANCE

Le rughe scompaiono in una notte, metodo domestico
CANNABILAB

8 celebrità finite (o quasi9 sul lastrico. Il quarto ti stupirà
BRAINBERRIES

Ho 64 anni. Questo è quello che faccio prima di andare a letto
CANNABILAB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30 Novembre 2021 · 6 minute read

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

SARDINIAPOST.IT (WEB)

www.ecostampa.it

Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Share Tweet Share

Per ricevere gli aggiornamenti di Sardiniapost nella tua casella di posta inserisci la tua e-mail nel box qui sotto:

Nome *

Email *

Acconsento al trattamento dei miei dati personali per l'invio di newsletter da parte di Ico 2006 srl ai sensi dell'informativa privacy

Informativa privacy Sardiniapost

Iscriviti

CONTENUTI SPONSORIZZATI

EPEEX by mgid

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Sassari Notizie

SOSTENIBILITA

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30/11/2021 18:06

Tweet

Stampa Riduci Aumenta Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner."Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è

In primo piano Più lette della settimana

Covid-19. Oggi in Sardegna registrati 87 nuovi casi, in calo i pazienti in terapia intensiva
Sardegna prima in Italia per le vaccinazioni Covid nella fascia fra i 12 e i 19 anni
Controlli della Polizia stradale di Sassari, 10 i verbali per guida in stato di ebbrezza
Al Museo Mas.Edu di Sassari il Premio Nazionale delle Arti
Avevano abbattuto centinaia di colombacci: 15mila euro di sanzioni, revocati i porto d'arma
Emergenze da rischio industriale, il 2 dicembre esercitazione della Prefettura nell'ex Petrolchimico
Sassari. A scuola di educazione stradale con la Polizia locale
Gerald Robinson si presenta:"Pronto a dare il mio contributo per ritrovare la vittoria"
Donne Impresa Coldiretti. Premio Feminas a 8 donne eccellenti della Sardegna
Sassari. La Polizia di Stato chiude due circoli ricreativi per violazione delle normative anti Covid
Scontro tra autobus e auto a Sassari: tre i feriti al pronto soccorso
Al via nel centro di Sassari "Frammenti di Sardegna - Arte, Musica e Cultura in Centro Cavour"
"Codice rosso":divieto di avvicinamento per un 18enne che perseguitava la ex
Coronavirus. In Sardegna 206 i nuovi casi: 73 in provincia di Sassari. Picco a Nuoro con 46 casi
Arriva la neve in Sardegna
Diramata allerta di avviso condizioni meteo avverse: neve, vento e mareggiate
Coronavirus. In Sardegna oggi registrati 164 nuovi casi: 89 nella provincia di Sassari
Sassari. La Polizia di Stato chiude due circoli ricreativi per violazione delle normative anti Covid
Bonus casa,Confartigianato Sardegna:"Il DL contro le frodi fiscali blocca i cantieri già avviati"
Porto Torres, due arresti per spaccio, sequestrati oltre 300 grammi di marijuana, eronia e spinelli

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

SASSARINOTIZIE.COM (WEB)

www.ecostampa.it

indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio RoedI&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

SassariNotizie.com © 2021 Iniziative Editoriali S.r.l. - P.IVA 02388170900 | Prima Pagina | Redazione | Pubblicità | Privacy | Note legali | Scrivici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Pubblicato il 30 Novembre 2021, 17:06

Articolo a cura di Adnkronos

C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La

Seguici su Telegram

Telegram

Ultime news

- Pellegrini, addio al nuoto: ultima gara a Riccione
- Variante Omicron, Johnson & Johnson studia vaccino ad hoc
- Carabiniere accoltellato Torino, vedova Cerciello: "Rinnova dolore"
- M5S e 2×1000, Conte ai suoi: "Ora abbracciare nuovo corso, lo chiede la base"
- Contro caro bollette spunta 'tesoretto' di 900 milioni
- Pa, Amendola: 'Oltre 40 mld Pnrr per

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i

trasformare radicalmente rapporto tra Stato e cittadino'

» Pa, Santoni (Confindustria Digitale): 'fondamentale dialogo pubblico-privato'

» Upb, rischio tempi più lungi per attuazione riforma fisco

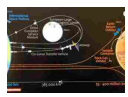
» Pa, D'Arcangelo (Impatta): 'Con public innovation manager nasce filiera Gov-tech'

» Covid Germania oggi, in arrivo nuova stretta

Leggi anche...

Cartelle esattoriali, sono 150 milioni. Da 2022 partono quelle periodo Covid
8 Ottobre 2021, 16:34
Adnkronos

Comunali Roma, Più Europa sostiene Gualtieri al ballottaggio
9 Ottobre 2021, 13:18
Adnkronos



Esa, Telespazio a capo di un consorzio per 'tlc lunari'
20 Maggio 2021, 13:26
Adnkronos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. “Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un’occasione non solo per l’ambiente ma anche per l’economia nazionale e per un’evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell’idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali”. “Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell’entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l’impennata dei prezzi dell’energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l’efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell’Europa”. Sull’argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. “Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all’anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all’anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall’estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi”.

Tra le imprese serve ‘collaborazione’, che diventa un fattore chiave: un’impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. “Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un’ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di ‘social energy enthusiast’ convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa”. La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

“Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e

Nomine Rai, Conte riunisce war room poi l’Aventino su Tv

17 Novembre 2021, 20:09

Adnkronos

Findus adotta i ‘seabin’, via dal mare 5mila kg di rifiuti l’anno

31 Marzo 2021, 10:26

Adnkronos

Juve disastro, Pirlo: “Non mi giudico”

21 Marzo 2021, 16:50

Adnkronos

Flash News del 1 Dicembre 2020

1 Dicembre 2020, 18:50

Massimiliano Orestano
Junior Cristarella

Green pass obbligatorio, controlli: ok Garante Privacy

12 Ottobre 2021, 16:46

Adnkronos

Anfia e Legambiente con Bluexperience, il salone della mobilità green

1 Aprile 2021, 17:45

Adnkronos

Migranti, sbarchi a raffica a Lampedusa: 532 persone poche ore

1 Maggio 2021, 10:20

Adnkronos

Coprifuoco, governatori insistono: “Allungare alle 23”

21 Aprile 2021, 09:30

Adnkronos

Covid oggi Fvg, 37 contagi: bollettino 10 ottobre

10 Ottobre 2021, 17:22

Adnkronos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Ferrara, bimbo di un anno trovato morto in casa. Madre ferita con polsi tagliati
17 Giugno 2021, 10:43
Adnkronos

Rapporto Eurispes, è veg l'8,2% degli italiani
13 Maggio 2021, 11:58
Adnkronos

Covid Toscana, oggi 708 contagi: il bollettino
6 Febbraio 2021, 09:24
Adnkronos

Follow us on Social Media

facebook twitter linkedin tumblr

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Adnkronos

Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

© Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata.

Share on Social Media

facebook twitter whatsapp email linkedin tumblr

Cerchi altro? Nessun problema!

Cerca qualsiasi cosa e noi la troveremo ;-)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

NAZIONALI

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Di: **REDAZIONE**
martedì 30 novembre 2021 ore 18:08
16 visualizzazioni

Condividi Tweet

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

INTERLINEA
Vision
lineaarredo ufficio
0543 704710

RAVENNA: Giovane studente trova portafogli...
13 NOV 2021

FERRARA: Frontale tra due auto, due 20enni morte...
17 NOV 2021

ROMAGNA: Arriva la Bolkestein, "Le concessioni...
10 NOV 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO_2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

ROMAGNA: Spiagge all'asta, bagnini sul piede di...

10 NOV 2021

CESENA: Trovato il corpo senza vita di un...

09 NOV 2021

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
COMPRENSORIO CESENATE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

NOTIZIE CORRELATE

****Rai: Conte, 'archiviato diktat? Io sono qui, non è l...**

Rai: Conte, 'M5S mai partecipato a lottizzazione'

Recovery, Messa: 'non si può prescindere dalla ricerca...

M5S: Conte, 'noi lavoriamo dentro sistema politico pe...

Cingolani: 'Cop26 è stata complicata, più ambizione...

Sostenibilità centrale per Fondazione Silvio...

TELEROMAGNA24

Chi siamo
Privacy Policy
Advertising
Contatti

SCEGLI LA TUA PROVINCIA

Bologna
Cesena
Ferrara
Forlì
Ravenna
Rimini
Altro

NEWSLETTER

Email

ISCRIVITI

CERCA

Cerca

SEGUICI SU

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

tiscali

www.ecostampa.it

INTERNET E VOCE | MOBILE | BUSINESS | SHOPPING | SALUTE | RISPARMIA SU LUCE E GAS NEGOZI TISCALI | MY TISCALI |

TISCALI ambiente

Cerca tra migliaia di offerte

s.o.s pianeta vivere green influencer green economy associazioni meraviglie della natura mondo pet

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

TISCALI gamesurf

Segui la diretta

GIOCA E RISPARMIA SULLA BOLLETTA

by TISCALI tagliacosti

di ***Adnkronos***

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner. "Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

tiscali

www.ecostampa.it

cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi

I più recenti

Uno squalo verdesca nuota a pochi metri dalla riva al Poetto

Troppi esseri umani sulla Terra, limitare i cambiamenti climatici con decrescita

Salvare le piante autoctone dall'estinzione, anche l'Italia avrà la sua banca...

In mare niente più reti da pesca, il pesce di cui ci nutriamo arriverà dai...

Velenoso ma non per tutti, scoperto un bruco di falena che si nutre del...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

tiscali

www.ecostampa.it

importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership".
"L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione

Rubriche

Stefania Elena Carnemolla
Esperta di tematiche ambientali e vincitrice del premio giornalistico Raccontare la Biodiversità

GreenMe
Quotidiano d'informazione e di opinione sulle tematiche di green living e benessere naturale

Anna Simone
Sociologa ambientale, giornalista ed esperta di green economy è autrice del blog EcoSpiragli

Greenpeace
Organizzazione globale indipendente che agisce per preservare l'ambiente e promuovere la pace

Consorzio Costa Smeralda
Costa Smeralda Portal è il canale ufficiale della Costa Smeralda.

LegAmbiente
L'associazione senza fini di lucro fatta di cittadini che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme

Tessa Gelisio
Eco Blogger, Presidente dell'associazione ambientalista ForPlanet Onlus, conduttrice televisiva sulle reti Mediaset

Le ultime sull'ambiente

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

tiscali

www.ecostampa.it

dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

30 novembre 2021

Cingolani: 'Cop26 è stata complicata, più ambizione ma questo ha un prezzo'

Sostenibilità centrale per Fondazione Silvio Tronchetti Provera che compie 20 anni

Venier (Gruppo Hera): 'NexMeter, il contatore sicuro e sostenibile'

Gruppo Hera presenta NexMeter, il contatore gas che diventa green

Attualità
Ultimora
Cronaca
Economia
Politica
Le nostre firme
Interviste
Ambiente
Salute
Sport
Innovazione
Motori
Argomenti e Personaggi della settimana

Intrattenimento
Shopping
Giochi
Cinema
Milleunadonna
Moda
Benessere
Spettacoli
Televisione
Musica

Servizi
Mail
Fax
Luce e Gas
Mutui
Immobili
Auto
Assicurazioni
Sicurezza
Posta certificata
Raccomandata elettronica
Stampa foto
Meteo

Prodotti e Assistenza
Internet e Voce
Mobile
Professionisti/P. IVA
Aziende
Pubblica Amministrazione
Negozi
MyTiscali
Assistenza

Chi siamo | Mappa | Investor Relations | Pubblicità | Redazione | Condizioni d'uso | Privacy Policy | Cookie Policy | Gestione privacy | Modello 231

© Tiscali Italia S.p.A. 2021 P.IVA 02508100928 | Dati Sociali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

LEGGI GLI ARTICOLI DI: ADNKRONOS SFOGLIA IL PROSSIMO ARTICOLO

PUBBLICATO: 14 MINUTI FA

Segui @Adnkronos

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Tempo stimato di lettura: 9 minuti

DI ADNKRONOS

Si è svolto oggi l'international colloquium organizzato da Istud

Condividi su Facebook

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

"Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?".

"L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

TREND ONLINE
www.ecostampa.it

scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO_2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

TREND ONLINE
www.ecostampa.it

bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa".

La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Continua a leggere su Trend-online.com

ADNKRONOS

Adnkronos è un'agenzia di stampa con sede a Roma, nata nel 1963. Rappresenta un multicanale di informazione e comunicazione italiana, che ha avuto il pregio di ricevere tre riconoscimenti ufficiali. Nel 1980 ha ottenuto l'esclusiva per l'Italia di **"Washington Post"** e **"Los Angeles Times"**. L'anno seguente diviene la prima agenzia al mondo in grado di diffondere le immagini dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II. Nel 2002 ha ricevuto il **Premio Ischia per la sezione Agenzie di Stampa**, nel 2006 ha ottenuto il **Premio Ischia per l'Informazione Scientifica e Adnkronos Salute**, ottenendo il medesimo riconoscimento nel 2009. Ad oggi, cura molte sezioni d'informazione: dalla cultura alla cronaca, dalla scienza all'attualità internazionale.

ULTIM'ORA PIU' LETTI

FINANCIAL TREND ANALYSIS
Torna il segno negativo a Piazza Affari. FTSE MIB -0,87%
34 MINUTI FA

FINANCIAL TREND ANALYSIS
Andamento indici USA
1 ORA FA

FINANCIAL TREND ANALYSIS
Nexi: il 10 febbraio Cda per l'approvazione dei risultati preliminari 2021
1 ORA FA

FINANCIAL TREND ANALYSIS
Fed, Powell: inflazione alta anche nel 2022
1 ORA FA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

AdnKronos

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

30 Novembre 2021

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner.

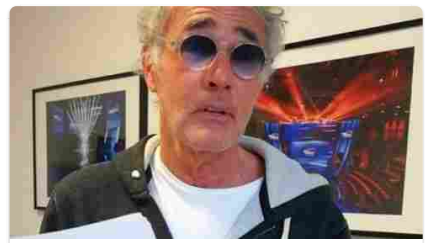
"Oggi, tra i cittadini – affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud – aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea – afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali".

Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è

TI POTREBBE INTERESSARE

Leonessa afferra un cucciolo di cervo e poi succede questo

Greedy Finance



Massimo Giletti lascia La 7: i motivi del divorzio

Herbeauty

Articoli recenti

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto
30 Novembre 2021

Missile teleguidato contro il mieloma multiplo, disponibile anche in Italia
30 Novembre 2021

Viabilità. Anas consegna lavori per manutenzione statale 87
30 Novembre 2021

Manovra: arriva 'fondo salute mentale' per sedute da psicologo
30 Novembre 2021

Insufficienza cardiaca, in Lombardia think-thank per modello gestione
30 Novembre 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare".

Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione".

L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno – dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio – rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi".

Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi – precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub – abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture.

"Alcuni nostri stabilimenti – dettaglia Fabio Golinelli di Abb – sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più

Archivio articoli

Seleziona mese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods – e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento".

Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde – precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner – trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile".

Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura – puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia.

"E' necessario – conclude Marangoni – un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

UTILITALIA.IT

www.ecostampa.it

Transizione green tra ostacoli ed opportunita', esperti a confronto

Roma, 30 nov. (Adnkronos) - C'è molta voglia di transizione ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del confronto scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner. "Oggi, tra i cittadini - affermano all'unisono Maurizio Guandalini, chairman dell'evento e curatore di diversi libri sul green e Marella Caramazza, direttore generale Istud - aleggiano, da un lato, la consapevolezza di sostenere il peso dei sacrifici per benefici che saranno goduti da altri, dalle generazioni che verranno, e dell'altro lato, che i cambiamenti climatici che stiamo vivendo sono irreversibili. Riusciranno gli Stati, tutti gli Stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione coniugando crescita economica e tutela ambientale?". "L'Unione Europea - afferma il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - generatrice del 9% delle emissioni globali, è l'unico tassello del mosaico che ha tendenzialmente perseguito gli obiettivi del 'Paris Agreement', arrivando almeno a stabilizzare i livelli emissivi e dotandosi di un Green Deal ambizioso all'altezza della gravità dei fenomeni in atto. In tale contesto l'Italia, a livello economico e sociale, si caratterizza per una molteplicità, certo non univoca, di attori imprenditoriali e sociali consapevoli della sfida ambientale anche come sfida competitiva sui mercati globali". Che sia un problema di strategia e di scelte si capisce dalle parole del professor Valentino Piana, dell'University of Applied Sciences Western Switzerland di Valais. "Rimanere senza luce e gas? A piedi per strada e col giaccone per il freddo in casa? Queste erano le paure degli anni '70 con la crisi petrolifera, risolte in Danimarca con l'eolico nelle isole e col carbone di Brindisi in Italia. Cinquanta anni dopo, la lezione è chiara. Sbagliare strada costa. Quali settori economici, quali imprese, quali lavoratori, quali cittadini sono a rischio ora e cosa fare per una transizione che non lasci indietro nessuno, perché i guai stanno per arrivare". Occorre comprendere a fondo che è necessaria una nuova coesione sociale, solidale e fraternizzante. Il professor Andrea Farinet della Liuc- Università Cattaneo ha la risposta nel socialing. "Il Socialing, ponendo al centro delle proprie attività il benessere reale delle persone e dell'ambiente, prevede che nessuna impresa possa trascurare la vera priorità assoluta. Questa è la vita degli esseri umani, degli animali, dei vegetali, delle risorse idriche, atmosferiche, geologiche. Non possiamo nei prossimi anni commettere errori di sottovalutazioni così gravi. Ci sono purtroppo nemici invisibili, come i virus, da cui possiamo difenderci se coalizziamo le forze in uno sforzo sovranazionale di ricerca, innovazione e prevenzione". L'approccio alla sostenibilità deve essere condiviso dagli stakeholder a tutti i livelli a partire dalle istituzioni politiche, dalla filiera industriale e dai cittadini. "Il vettore energetico idrogeno - dettaglia Alberto Dossi del Gruppo Sapio - rappresenta un'occasione non solo per l'ambiente ma anche per l'economia nazionale e per un'evoluzione sociale e la diminuzione della dipendenza da fonti energetiche estere. Dobbiamo però muoverci in fretta per costruire un quadro normativo e strategico che abiliti lo sviluppo di un mercato dell'idrogeno in Italia, che avrà anche ricadute occupazionali". "Sicuramente - afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - la scarsità di infrastrutture di trasporto internazionale, in primis i ritardi nell'entrata in funzione del gasdotto nord Stream 2 unitamente alle tensioni geopolitiche, hanno contribuito ad accentuare l'impennata dei prezzi dell'energia elettrica che in gran parte dipendono dal prezzo del gas naturale, dal petrolio e dal carbone. Altro tema importante è la riduzione dei consumi primari delle abitazioni attraverso l'efficientamento del patrimonio immobiliare che come noto rappresenta una percentuale importante dei consumi complessivi dell'Europa". Sull'argomento si sofferma Riccardo Bani, presidente di Teon. "Una recente ricerca della società di ricerca Elemens mostra che nel nostro Paese sarebbe possibile sostituire un milione di caldaie con pompe di calore ad alta temperatura in soluzione geotermica consentendo una riduzione delle emissioni di CO2 di circa 13 milioni di tonnellate all'anno, un risparmio sulla bolletta delle famiglie italiane di circa 3 miliardi di euro sempre all'anno e una significativa riduzione di importazioni di gas naturale e altri combustibili fossili dall'estero. Per il perseguimento di questi importanti obiettivi è indispensabile un quadro di strumenti normativi". Tra le imprese serve 'collaborazione', che diventa un fattore chiave: un'impresa da sola non può cogliere tutte le opportunità. "Noi - precisa Massimiliano Braghin di Infinityhub - abbiamo uno sguardo alla open innovation, condividendo valori con tutti, in un'ottica di lavoro win-win, creando sinergie e gioco di squadra con artigiani, imprese, investitori, fondi, istituzioni, banche e pubbliche amministrazioni. Una vera e propria community di 'social energy enthusiast' convertiti in oltre 10 milioni di euro di investimenti in corso, dalla

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

UTILITALIA.IT

www.ecostampa.it

produzione di energie rinnovabili alla riqualificazione di palazzetti dello sport, centri commerciali, fondazioni, università e grandi immobili ospedalieri e Rsa". La trasformazione digitale si è rivelata anche una leva fondamentale per conseguire importanti efficientamenti energetici e obiettivi di sostenibilità nei processi industriali, nei trasporti, nelle infrastrutture. "Alcuni nostri stabilimenti - dettaglia Fabio Golinelli di Abb - sono Centri di Eccellenza per lo Smart Manufacturing e svolgono anche il ruolo di dimostratori reali delle più innovative soluzioni digitali legate al concetto di Impresa 4.0. in cui innovazione, IoT, sistemi interconnessi e virtual factory sono e sempre di più saranno elementi chiave per mantenere competitività e leadership". "L'elettrificazione giocherà un ruolo fondamentale nel trasporto leggero - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial, leader global nel settore del capital goods - e in ambito urbano, mentre il gas naturale e la sua versione rinnovabile, il biometano, rappresentano la migliore alternativa al diesel nel breve periodo e vedranno quote crescenti soprattutto per i veicoli industriali e per il trasporto di passeggeri di linea interurbana, nonché per le macchine agricole ed operatrici. Nel medio-lungo periodo l'Idrogeno sarà il vettore energetico più idoneo per garantire la decarbonizzazione delle flotte dell'autotrasporto, grazie alle prestazioni che i veicoli a cella di idrogeno (fuel cell electric vehicles -Fcev) possono garantire in termini di autonomia, potenza, peso, volume e tempi di rifornimento". Rispetto alla transizione ecologica all'italiana cosa rimane da fare? "Il pilastro della transizione verde - precisa Paolo Peroni dello studio Roedl&Partner - trae origine dal Green Deal Europeo che, con il Next Generation Eu, ha mobilitato ingenti investimenti per sostenere le economie nazionali nel raggiungimento della neutralità climatica. Il Pnrr canalizza verso l'Italia le risorse varate dall'Unione Europea, individuando nella Transizione Ecologica la sua missione primaria. Quali sono le norme in cui il Pnrr sta già trovando concreta attuazione? Il Decreto Legge n.152 varato lo scorso 6 novembre contiene, tra l'altro, prime misure in materia di ambiente, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile". Come coniugare le esigenze ambientale, paesaggistica, ecosistemica, energetica? "Lo studio 'Il disegno del sistema autorizzativo per decarbonizzare e rilanciare gli investimenti' realizzato da Althesys in collaborazione con Elettricità Futura - puntualizza Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - mostra un ritardo medio di cinque anni e mezzo, oltre i termini di legge, cioè oltre sette anni. La nuova Direttiva Rinnovabili, ancora da recepire, chiede il rispetto del limite di due anni. Inoltre, l'indagine evidenzia che il 46% dei progetti presentati non viene realizzato". "La molteplicità delle istituzioni coinvolte - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - e la mancanza di un soggetto competente unico e centralizzato in grado di gestire interamente il procedimento genera un sistema farraginoso, complesso e stratificato, nel quale manca un adeguato coordinamento delle attività e un'unicità di indirizzo. I contenziosi e i numerosi dinieghi non adeguatamente motivati impongono una drastica revisione dell'intera permitting chain per abbattere i costi e i tempi". Le misure previste dai due decreti 'Semplificazione' del 2020 e 2021 produrranno sicuramente benefici per gli operatori e per il sistema, ma restano dubbi sulle possibilità di superare in tempi brevi l'attuale impasse amministrativa che frena gli investimenti in Italia. "E' necessario - conclude Marangoni - un ridisegno globale del sistema di governance, istituendo un organo centrale di controllo e coordinamento per attuare il Pniec, simile alla cabina di regia per il Pnrr".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ZAZOOM

www.ecostampa.it

Accedi Home Social Blog Ultima Ora Guida Tv Videogames Shopping Segnala Blog Social News Cerca

Transizione green tra ostacoli ed opportunità | esperti a confronto

Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di Transizione ecologica frutto della consapevolezza che ...

Autore : **ildenaro**

Commenta

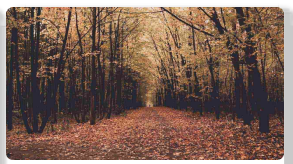
Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto *(Di martedì 30 novembre 2021)* Roma, 30 nov. (Adnkronos) – C'è molta voglia di **Transizione** ecologica frutto della consapevolezza che c'è qualcosa da fare, ma ancora non è chiaro lo svolgimento. Aziende, comuni, professionisti, cittadini si stanno muovendo verso la sostenibilità ma con la sensazione che se non si fa chiarezza sugli obiettivi, sui costi e sulla burocrazia verde da rimuovere si starà sospesi oltre misura compromettendo anche quei risultati fino ad ora raggiunti. E' questo in sintesi il risultato del **confronto** scaturito oggi, 30 novembre, nell'international colloquium 'La **Transizione** ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)', organizzato da Istud, la prima business school privata italiana, con il patrocinio del ministero della **Transizione** Ecologica e con Adnkronos Prometeo tra i media partner. L'articolo proviene da ...

LEGGI SU ILDENARO

Advertising

Transizione green tra ostacoli ed opportunità - esperti a confronto

Prezzi CO2 alle stelle : spettro speculazione sulla transizione green



I nuovi piani e obiettivi di Enel per la transizione green

twitter ***MgCangelli*** : Snam, nel 2030 la prima dorsale europea a idrogeno (sarà lunga 2.700 km) - ***fisco24_info*** : Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto: C'è molta voglia di transizione ecologica frutt… - ***italiaserait*** : Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto - ***amiatanews*** : Toscana. Formazione transizione green e digitale: avviso pubblico da 300.000 Euro - ***cobat_consorzio*** : La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green… -

Ultime Notizie dalla rete : Transizione green

Hera: lancia il primo contatore per l'idrogeno

Puntare alla **transizione** ecologica superando l'utilizzo esclusivo di gas naturali, ma introducendo nella vita di tutti i giorni miscele con **green** gas, come biometano e idrogeno. Questo è l'obiettivo del Gruppo ...

Elmec, system integrator con visione internazionale

...sviluppa soluzioni per accompagnare le multinazionali del Made in Italy nel percorso di **transizione** ... GCP ed Azure) oppure sul nostro **green** data center proprietario - con livello di sicurezza Tier IV ...

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto Adnkronos

Transizione green tra ostacoli ed opportunità, esperti a confronto

Seguici in Rete

Facebook Twitter

Seguici Iscriviti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

MAGAZINE E GUIDA
PER LA SOSTENIBILITÀ URBANA

ISTUD: il grande esodo verso il green. La diretta martedì 30 novembre

ISTUD: il grande esodo verso il green. La diretta martedì 30 novembre

BY: REDAZIONE / ON: 26 NOVEMBRE 2021 / IN: NAZIONALI / TAGGED: AMBIENTE

La transizione ecologica non sarà una passeggiata rilassante? Sono incerti tempi e modi. Rispettivamente esposti a burocrazia, alcune autorizzazioni richiedono addirittura anni, e costi, di elettricità e gas. Con imprese e cittadini sotto questo cielo. A incrociare le dita. **Dei 221 miliardi del Recovery Plan, 60 miliardi sono per la transizione ecologica.** Risorse per l'economia circolare, la gestione dei rifiuti, l'efficienza energetica, le infrastrutture idriche e l'idrogeno.

ULTIME NOTIZIE

ISTUD: il grande esodo verso il green. La diretta martedì 30 novembre
BY: REDAZIONE / ON: 26 NOVEMBRE 2021

Novel Food e ricerca: nuove risorse e nuove opportunità a Napoli
BY: SAMANTHA SURIANI / ON: 25 NOVEMBRE 2021

Aeroporto Marconi di Bologna conquista l'accreditamento al Livello 3
BY: SAMANTHA SURIANI / ON: 25 NOVEMBRE 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ISTUD, con il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online, partecipazione e iscrizione gratuita (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/), organizza l'International Colloquium "LA TRANSIZIONE ECOLOGICA (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano".

L'applicazione a questo cammino – per **Marella Caramazza direttore generale ISTUD** – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni. Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo.

Prima del workshop abbiamo sentito i relatori che ci tracciano opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – afferma il professor **Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente** – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica."

Sul cambio delle nostre abitudini necessarie risponde il professor **Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais**. "Smettere di fumare – lo hanno già fatto in milioni – ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici – con un aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi – si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015."

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia famigliare. Il professor **Andrea Farinet della LIUC-Università Cattaneo** ha un suo punto di vista originale. Dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza.

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia legati ai costi del gas dovute ancora alla non sufficiente quantità di infrastrutture di produzione di energia rinnovabile. "L'idrogeno – dettaglia **Alberto Dossi del Gruppo Sapio** – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr."

Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo shock energetico? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – **afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia** -. Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori."

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – ci spiega **Riccardo Bani di Teon** – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto

Rapporto 2021 dell'Osservatorio CittàClima di Legambiente: record a Roma di eventi estremi

BY: SAMANTHA SURIANI / ON: 25 NOVEMBRE 2021

Inventario nazionale dei rifiuti radioattivi: i dati fino al 31 dicembre 2020

BY: SAMANTHA SURIANI / ON: 25 NOVEMBRE 2021

SEGUICI SU:

NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter

Il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)."

La risposta è Energy Social Company, parola di **Massimiliano Braghin di Infinityhub** che si ricollega a quanto detto dal professor Farinet. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di "CON-D(Y)-VISIONE".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma **Fabio Golinelli di ABB** – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione."

"Noi – spiega **Annalisa Citterio di CNH Industrial** – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto.

Per ritornre alla Transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (RED II) – precisa **Paolo Peroni dello Studio Roedl & Partner** – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica."

Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor **Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultant**s – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti".

"I costi sostenuti dagli operatori – argomenta di rincalzo **Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys** – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta."

L'International Colloquium LA TRANSIZIONE ECOLOGICA, si svolgerà martedì 30 novembre (9.30-13.00) in diretta streaming on line. Partecipazione e iscrizione gratuita. Per informazioni e iscrizioni: https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/

Previous Post: Novel Food e ricerca: nuove risorse e nuove opportunità a Napoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

GREEN

Il grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

il 30 novembre in streaming International Colloquium di Istud

Redazione
25 novembre 2021 03:41

Il grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

© Riproduzione riservata

Si parla di

sostenibilita

I più letti

1. GREEN
'Pampers Nuova Vita', un gioco in plastica dal riciclo dei pannolini

2. GREEN
Comieco a Bookcity, agire nel presente per tracciare il futuro

In Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

GREEN

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

il 30 novembre in streaming International Colloquium di Istud

Redazione
25 novembre 2021 03:41

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

© Riproduzione riservata

Si parla di

sostenibilita

I più letti

1. GREEN
'Pampers Nuova Vita', un gioco in plastica dal riciclo dei pannolini

2. GREEN
Comieco a Bookcity, agire nel presente per tracciare il futuro

In Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Il Dubbio di oggi

Il Dubbio del lunedì

IL DUBBIO

mercoledì 24 novembre 2021

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

il 30 novembre in streaming International Colloquium di Istud

di **Adnkronos**

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021

Roma, 24 nov. (Adnkronos) – La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della

Sfoglia il giornale di oggi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia.

"L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da

Come abbonarsi

Ultime News

GIUSTIZIA

Ergastolo ostativo, Di Matteo: «Si rischia di liberare gli stragisti»

MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021

CRONACA

Covid: Boschi, 'no passi indietro, terza dose e stretta green pass per no vax'

di Adnkronos — MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021

CRONACA

Senato: capigruppo, dl fisco in aula martedì 30 novembre

di Adnkronos — MERCOLEDÌ 24 NOVEMBRE 2021

lotta a establishment o e giardinaggio'

CRONACA
Calcio: membro consiglio Fifa, c'è ipotesi World League alternativa alla Superlega

CRONACA
**Grillo: Cristina Comencini, 'ha sbagliato, ha anteposto protezione figlio a senso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ILDUBBIO.NEWS

www.ecostampa.it

riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

CRONACA
Governo: Bersani, 'dura finchè destra non lo scarica, diamoci una mossa'

CRONACA
Covid: Malpezzi, 'discutere Speranza vuol dire indebolire il governo'

CRONACA
Recovery: Abate (L'alternativa c'è), 'Sud a

Log in

Articoli Correlati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL FOGLIO.it

www.ecostampa.it

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

24 NOV 2021

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL FOGLIO.it

www.ecostampa.it

di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL FOGLIO.it

www.ecostampa.it

rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

I PIÙ LETTI DI ADNKRONOS →

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

mercoledì, 24 novembre 2021

Seguici su

IL GIORNALE D'ITALIA

Il Quotidiano Indipendente

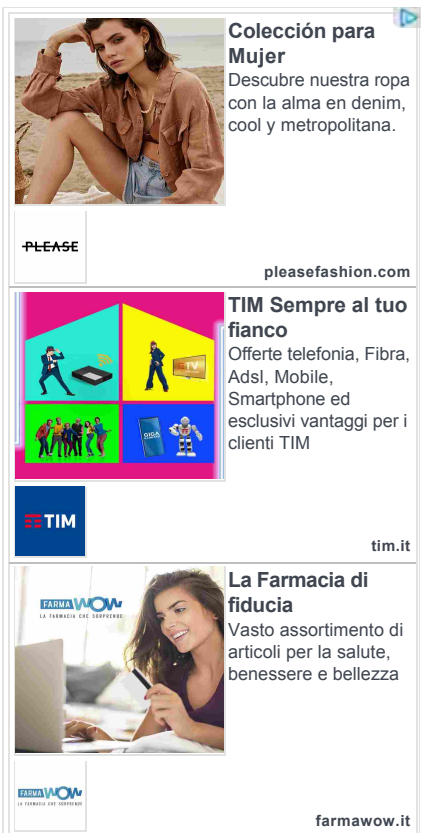
"La libertà al singolare esiste solo nelle libertà al plurale"
Benedetto Croce

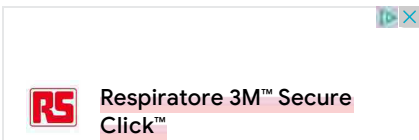
l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

il 30 novembre in streaming International Colloquium di Istud

24 Novembre 2021

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e





Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

Comfort di nuova generazione, facilità di respirazione e semplice utilizzo.
RS Components
Compra Ora

AD
I 22 migliori regali del 2021
TrendingBoom.com
Outbrain

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e

Articoli Recenti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i

Parafarmacia e profumeria
Le nostre offerte: profumi, farmaci, integratori, infanzia e make-up.
farmacosmo.it

I migliori toner del web!
Servizio eccellente, prezzo conveniente e oltre 40.000 prodotti a tua disposizione!
offertecartucce.com

American Express ORO
Attiva Carta ORO ed usufruisci dei tanti vantaggi a te riservati. Gratis il primo anno!
americanexpress.com

Più visti

VIDEO | NEWS | FOTO

Gf Vip, proposta di matrimonio a Francesca Cipriani: A... dà l'anello-VIDEO

Cars – Motori Ruggenti, la scena osè che nessuno aveva mai notato: il VIDEO

Mara Venier caduta a Domenica In in diretta: il VIDEO

Gomorra 5 episodio 1 online, già disponibile con un lea... VIDEO TEASER

Andrea Nicole caduta a Uomini e Donne: il video. Volo assurdo: scoppia la polemica

Zelig 2021, Teresa Mannino fa impazzire i fan: il VIDEO esilarante

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Tags: adnkronos sostenibilita

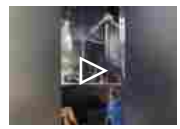
Commenti

Scrivi/Scopri i commenti

Vedi anche

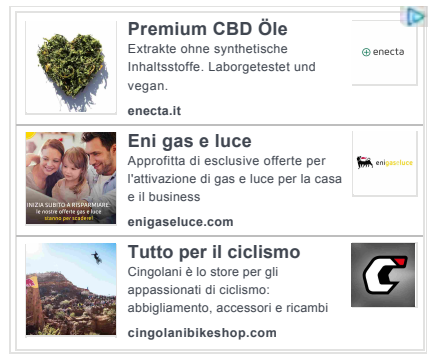
Smartfeed

Maneskin: live agli American Music Awards. VIDEO


Sophia

Eicma 2021, L'Executive Director Caliari: "Sostenibilità e mobilit... ripartenza"

Spider Man No Way Home primo trailer ufficiale. IL VIDEO



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL MATTINO.it

www.ecostampa.it

adnkronos

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

ULTIMISSIME ADN

Mercoledì 24 Novembre 2021

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l Italia nell affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da squali , i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l Italia nell affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell Agenzia Europea dell Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell Università svizzera di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL MATTINO.it

www.ecostampa.it

Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell energia. "L idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL MATTINO.it

www.ecostampa.it

combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Potrebbe interessarti anche

IL CASO

Le suore di clausura di Santa Rita alle donne vittima di violenza: «denunciate sempre»

• Cecilia uccisa al parco a Reggio Emilia. Il tribunale: «Un giudice non è chiaroveggente» • Violenza, si chiama Disamorex, sembra un medicinale ma contiene indicazioni per reagire agli abusi

LA PANDEMIA

Ecdc: rischio Natale in Europa, aumentare vaccini tra i bimbi

• Israele, al via oggi le vaccinazioni per i bambini dai 5 agli 11 anni. «Un giorno di festa» • Lockdown in Germania, il ministro della Salute: «Non lo escludo». Nuovo record: 45.326 casi e 309 morti

INSTAGRAM

Daniela Santanchè scherza sulla foto (photoshoppata): «Il vaccino ringiovanisce»

• Belen Rodriguez, la foto «sospetta» fa impazzire i follower: «Si sta squagliando il muro»
• Giulia De Lellis, le foto senza trucco sul social: «Senza filtro e inganno, il mio calvario con l'acne»

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

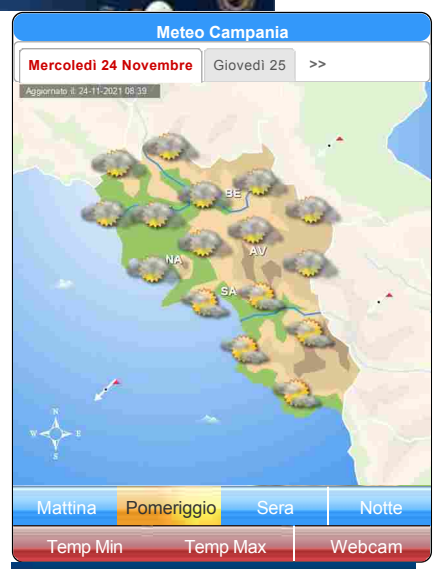
CARAVAGGIO sportingvillage

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".
Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".
A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".
E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".
Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Data Notizia:
24-11-2021
Ora Notizia:
12:13

LEGGI IL GIORNALE ABBONAMENTI CONTATTI COOKIES GERENZA LA NOSTRA STORIA PRIVACY POLICY

Copyright 2019 @ Nuovo Giornale Roma Società Cooperativa | Viale Augusto, 56 - Napoli - 80125 - | Contributi incassati nel 2020: euro 739.988,55 (Indicazione resa ai sensi della lettera f comma 2 art. 5 del Dlgs 15 maggio 2017 n. 70). Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo giornale può essere riprodotta con alcun mezzo e/o diffusa in alcun modo e a qualsiasi titolo.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Il grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

il 30 novembre in streaming International Colloquium di Istud

50 minuti fa

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunitÃ e problematicitÃ per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarÃ una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederÃ gradualitÃ , senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunitÃ e problematicitÃ per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarÃ una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertÃ crescente

Consigliati **Più letti**

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'

Ferrovie e rivoluzione dell'idrogeno, se ne parla il 24 novembre a Milano

Roma, 23 nov. - (Adnkronos) - Nell'ambito dell'iniziativa relativa all'Anno Europeo delle Ferrovie, il 24 novembre a Milano (Sala Manzoni, Centro Congressi Le Ste

Gruppo Servier, nuovo kit pronto soccorso per gruppi Retake Roma

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Dal 24 novembre i gruppi di quartiere di Retake Roma saranno ancora più protetti grazie al nuovo kit di pronto soccorso donato dal Gruppo Servier in It

Italia 'a tutto sharing', la mobilità condivisa batte la pandemia

(Adnkronos) - Italia a tutto sharing. La mobilità condivisa supera egregiamente lo shock della pandemia e riprende a crescere. Scooter, bike, monopattini e car sharing: sono 49 le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'UniversitÃ svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno giÃ fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come societÃ smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di cittÃ migliore, piÃ¹ silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - UniversitÃ Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo Ã¨ una dolorosa singolaritÃ o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrÃ avvenire senza costi, e ne stiamo giÃ sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - Ã¨ un vettore energetico a zero emissioni, che puÃ² essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensitÃ energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrÃ un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non Ã¨ semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perchÃ© come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo puÃ² contribuire ad una stabilitÃ dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - Ã¨ tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento Ã¨ prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% Ã¨ ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta Ã¨ Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni societÃ partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilitÃ ? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarÃ come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre piÃ¹ sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attivitÃ volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacitÃ di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunitÃ che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterÃ ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilitÃ elettrica". BasterÃ tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - Ã¨ in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al

Torna Colletta Alimentare: la 25esima edizione il 27 novembre

Roma, 23 nov. - (Adnkronos) - La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare, compie 25 anni e torna anche in presenza dopo la scorsa e

Mobilità: cargo bike e strumenti di ricarica smart, Repower sbarca a Eicma

(Adnkronos) - Cargo bike, e strumenti di ricarica per e-bike e non solo: l'ecosistema di mobilità sostenibile di Repower sbarca alla 78edima edizione di Eicma , Esposizione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarÃ colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessitÃ e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

Contatti

Il Romanista
Direttore: Tonino Cagnucci

Editore e pubblicità
Drd Srl
Via del Monte Oppio 5, 00184, Roma
customercare@ilromanista.eu
P.IVA 15929431003

Amministratore delegato: Daniele Lo Monaco

Seguici sui social

La Redazione

Contattaci

Privacy policy

Informativa sui Cookie

App Store Google play

News
AS Roma
Conferenze Stampa
Pagelle
Calciomercato
Trigoria
Stadio della Roma
Settore Giovanile
Femminile

Stagione
Serie A
Coppa Italia
Europa League
Classifiche

Rubriche
Cogito Ergo Sud
Totti Days
Techetechetè
Settore ospiti
I nostri gol
Curva Paradiso
Prospettiva Romanista

RomAntica
Partite
Ritratti
Storie

Football Please
Video
Cronaca

Foto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

ABBONATI ORA

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

il 30 novembre in streaming International Colloquium di Istud

26 minuti fa

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunitÃ e problematicitÃ per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarÃ una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederÃ gradualitÃ , senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunitÃ e problematicitÃ per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarÃ una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertÃ crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il

Consigliati **Più letti**

Ferrovie e rivoluzione dell'idrogeno, se ne parla il 24 novembre a Milano

Roma, 23 nov. - (Adnkronos) - Nell'ambito dell'iniziativa relativa all'Anno Europeo delle Ferrovie, il 24 novembre a Milano (Sala Manzoni, Centro Congressi Le Ste

Gruppo Servier, nuovo kit pronto soccorso per gruppi Retake Roma

Roma, 23 nov. (Adnkronos) - Dal 24 novembre i gruppi di quartiere di Retake Roma saranno ancora più protetti grazie al nuovo kit di pronto soccorso donato dal Gruppo Servier in It

Italia 'a tutto sharing', la mobilità condivisa batte la pandemia

(Adnkronos) - Italia a tutto sharing. La mobilità condivisa supera egregiamente lo shock della pandemia e riprende a crescere. Scooter, bike, monopattini e car sharing: sono 49 le

Torna Colletta Alimentare: la 25esima edizione il 27 novembre

Roma, 23 nov. - (Adnkronos) - La Giornata Nazionale della Colletta Alimentare, promossa dalla Fondazione Banco Alimentare, compie 25 anni e torna anche in presenza dopo la scorsa e

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

ILROMANISTA.EU

www.ecostampa.it

declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'UniversitÃ svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno giÃ fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come societÃ smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di cittÃ migliore, piÃ¹ silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - UniversitÃ Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo Ã¨ una dolorosa singolaritÃ o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrÃ avvenire senza costi, e ne stiamo giÃ sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - Ã¨ un vettore energetico a zero emissioni, che puÃ² essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensitÃ energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrÃ un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non Ã¨ semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perchÃ© come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo puÃ² contribuire ad una stabilitÃ dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - Ã¨ tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento Ã¨ prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% Ã¨ ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta Ã¨ Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni societÃ partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilitÃ ? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarÃ come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre piÃ¹ sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attivitÃ volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacitÃ di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunitÃ che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterÃ ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilitÃ elettrica". BasterÃ tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - Ã¨ in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarÃ colto. Tra le

Mobilità: cargo bike e strumenti di ricarica smart, Repower sbarca a Eicma

(Adnkronos) - Cargo bike, e strumenti di ricarica per e-bike e non solo: l'ecosistema di mobilità sostenibile di Repower sbarca alla 78edima edizione di Eicma , Esposizione

Comieco a Bookcity, agire nel presente per tracciare il futuro

Roma, 22 nov. (Adnkronos) - La tematica ambientale e in particolare i cambiamenti climatici e la transizione ecologica sono argomenti all'ordine del giorno e trovano sempre p

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

principali ragioni vi sono le complessitÃ e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

Contatti

Il Romanista
Direttore: Tonino Cagnucci

Editore e pubblicità
Drd Srl
Via del Monte Oppio 5, 00184, Roma
customercare@ilromanista.eu
P.IVA 15929431003

Amministratore delegato: Daniele Lo Monaco

Seguici sui social

La Redazione

Contattaci

Privacy policy

Informativa sui Cookie

App Store Google play

News
AS Roma
Conferenze Stampa
Pagelle
Calciomercato
Trigoria
Stadio della Roma
Settore Giovanile
Femminile

Stagione
Serie A
Coppa Italia
Europa League
Classifiche

Rubriche
Cogito Ergo Sud
Totti Days
Techetechetè
Settore ospiti
I nostri gol
Curva Paradiso
Prospettiva Romanista
TatticaMente

RomAntica
Partite
Ritratti
Storie

Football Please
Video
Cronaca

Foto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

IL SANNIO QUOTIDIANO
Fondatore Luca COLASANTO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Sostenibilità

Il grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

mercoledì 24 Novembre 2021 16 0

Roma, 24 nov. (Adnkronos) – La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

No Banner to display

Oggi in Edicola

IL SANNIO QUOTIDIANO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO
Le risorse del Recovery • Ieri a Palazzo Mosti l'insediamento della squadra di prof ed esperti
Pnrr, c'è la cabina di regia
Mastella sulla tabella di marcia: «Ora incontri con i sindaci e tavolo con Provincia e Consorzio Asi»
Rogo Airola, sindaci: «Evitare allarmismi»
Anche da M5S critiche alle parole di Muscarà
Il peso dell'emergenza sulla violenza contro le donne
Caserta dovrà fare a meno di Foulon per tre partite
Covid: ricoveri in calo, code per i vaccini
Lavori a scuole e Iacp, Rame assolto

Il Meteo Benevento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL SANNIO QUOTIDIANO.it

www.ecostampa.it

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-

Cerca nel sito
Search

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL SANNIO QUOTIDIANO.it

www.ecostampa.it

visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

articolo precedente

Calcio: Wanda Nara, 'se ci fossimo lasciati Icardi mi ha detto che si sarebbe ritirato'

prossimo articolo

Scrittori: è morto Roger Phillips, uno dei più famosi autori di libri sulla natura

Robot Adnkronos

articoli collegati dagli autori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

IL SANNIO QUOTIDIANO
Fondatore Luca COLASANTO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO

ADNKRONOS ADNK IP ADNK News Sostenibilità

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

mercoledì 24 Novembre 2021

16 0

Roma, 24 nov. (Adnkronos) – La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

No Banner to display

Oggi in Edicola

IL SANNIO QUOTIDIANO
IL PRIMO QUOTIDIANO DI BENEVENTO
Le risorse del Recovery • Ieri a Palazzo Mosti l'insediamento della squadra di prof ed esperti
Pnrr, c'è la cabina di regia
Mastella sulla tabella di marcia: «Ora incontri con i sindaci e tavolo con Provincia e Consorzio Asi»
Rogo Airola, sindaci: «Evitare allarmismi»
Anche da M5S critiche alle parole di Muscarà
Il peso dell'emergenza sulla violenza contro le donne
Caserta dovrà fare a meno di Foulon per tre partite
Covid: ricoveri in calo, code per i vaccini
Lavori a scuole e Iacp, Rame assolto

Il Meteo Benevento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL SANNIO QUOTIDIANO.it

www.ecostampa.it

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-

Cerca nel sito
Search

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

IL SANNIO QUOTIDIANO.it

www.ecostampa.it

visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

articolo precedente
I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

prossimo articolo
Covid, il 47% degli italiani teme un nuovo Natale con restrizioni

Robot Adnkronos

articoli collegati dagli autori

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

www.ecostampa.it

IL TEMPO.it
QUOTIDIANO INDIPENDENTE

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Condividi:

24 novembre 2021

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

In evidenza

IL TEMPO .tv

Superman è tornato: attenti cattivi, l'eroe di casa non lascia scampo

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

IL TEMPO.it
GIORNALE INDIPENDENTE

www.ecostampa.it

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA®
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

IL TEMPO.it
GIORNALE INDIPENDENTE

www.ecostampa.it

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

YAHOO! FINANZA ITALIA

www.ecostampa.it

I grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'

La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo. "L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo". Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015". Continua a leggere Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza". Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori". A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'". E le

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

YAHOO! FINANZA ITALIA

www.ecostampa.it

grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto". Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

yahoo!

www.ecostampa.it

I grande esodo verso il green tra opportunita' e criticita'

La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo. "L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo". Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015". Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza". Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori". A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'". E le grandi imprese multinazionali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto". Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

LaFrecciaWeb
l'informazione al centro
lafrecciaweb@gmail.com

Lafrecciaweb autorizzazione del Tribunale di Roma Ufficio Cancelleria della Sez. per la Stampa e l'informazione Aut. 186/2018 del 22.11.2018 Direttore Responsabile Alessandra Piccolella – Editore Gaetano Piccolella
Questa testate è associata a

USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Adnkronos

L GRANDE ESODO VERSO IL GREEN TRA OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ IL 30 NOVEMBRE IN STREAMING INTERNATIONAL COLLOQUIUM DI ISTUD

di Agenzia Adnkronos | 24 Novembre 2021

Roma, 24 nov. (Adnkronos) – La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del

Scrivi e premi invio...

SEGUICI ANCHE SUI SOCIAL

MEDIA PARTNERS

PAESE ITALIA press .it
Magazine Europeo d'Informazione

VERBUM PRESS

YOUKEYtalks
Powered by Sierra Digital

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo."L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015". Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza". Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori". A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della

LINK UTILI

RUBRICHE

› Adnkronos (2.039)
› Ambiente (23)
› archeologia (8)
› Attualità (204)
› cinema (34)
› Cronaca (18)
› Cultura Arte Spettacolo (631)
› Economia (21)
› Editoria (12)
› Editoria/Giornalismo (41)
› Esteri (72)
› Europa (108)
› Eventi (30)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'". E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto". Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Print

SOSTENIBILITÀ

0 commento | 0 ♡ |

AGENZIA ADNKRONOS

adnkronos

post precedente

IL 25 NOVEMBRE SU RAI DUE "WOMEN FOR WOMEN AGAINST VIOLENCE – CAMOMILLA AWARD"

prossimo post

BIOSIMILARI: SONDAGGIO, L'88% DEGLI ITALIANI NON LI CONOSCE, MA POTREBBERO CURARE PIÙ PERSONE IL WEBINAR "BIOSIMILARE, UN'OPPORTUNITÀ PER AMPLIARE L'ACCESSO ALLE CURE"

YOU MAY ALSO LIKE

- Fotografia (4)
- IL punto di vista (38)
- In Evidenza (653)
- Informatica (4)
- Innovazione digitale (9)
- La voce dei lettori (1)
- Lavoro (7)
- Libri (121)
- Magazine (29)
- Marketing (1)
- Medicina (1)
- Medicina Alternativa (3)
- Moda (13)
- Musica (58)
- News (2)
- Politica (6)
- Salute e Benessere (55)
- Scenari (6)
- Scienza (92)
- Scuola (14)
- Sociale (95)
- Società (25)
- Sostenibilità (8)
- Sport (11)
- startup (1)
- Storia (12)
- Storie (17)
- Tecnologia (11)
- viaggi (11)
- Vino e Gastronomia (14)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Questo sito contribuisce alla audience di VIRGILIO

MENU CERCA LA LEGGE PER TUTTI INFORMAZIONE E CONSULENZA LEGALE CONSULENZE SENTENZE FORUM

FLASH NEWS ADNKRONOS | ARTICOLI

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

24 Novembre 2021

RICHIEDI UNA CONSULENZA AI NOSTRI PROFESSIONISTI

Roma, 24 nov. (Adnkronos) – La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

DIRITTO E FISCO
POLITICA
CRONACA
LAVORO E CONCORSI
RICERCHE DI GIURISPRUDENZA
BUSINESS
DONNA E FAMIGLIA
TECH
MODULI
SALUTE E BENESSERE
LIFESTYLE

NEWSLETTER
Iscriviti per rimanere sempre informato e aggiornato.
inserisci la tua email ISCRIVITI
Informativa sulla privacy

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

ADNKRONOS

Il grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Di **Redazione** | 24 nov 2021

Roma, 24 nov. La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo. "L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

indirizzo email

Subscribe

Più letti

L'ARRESTO
S. Giovanni la Punta: ruba auto al centro commerciale, poi torna nel parcheggio ma trova i carabinieri

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo". Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015". Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza". Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori". A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di

IL CASO
Siracusano muore di Covid, sull'epitaffio: «Se avessi creduto alla pandemia oggi racconterei un'altra storia»

IN SARDEGNA
Poliziotto siciliano muore per un colpo di pistola partito per errore in un poligono

LA PANDEMIA
Covid, il bollettino del 23 novembre: in Sicilia 505 nuovi casi, 16 morti ma ricoveri stabili

COVID
La letterina di Luciana Littizzetto ai no vax: «Veniamoci incontro...a due metri di distanza»

LA STORIA
Caltanissetta e l'antenna Rai simbolo della città che domani sarà abbattuta contro il volere dei nisseni

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Blitz antidroga a Catania, Carmelo Pandetta va in carcere

IL GIORNALE DI OGGI

SFOGLIA ABBONATI

Video

Lotto, 10eLotto e Superenalotto: le estrazioni del 23 novembre 2021

La conferenza regione dell'istruzione, Lagalla: «Raccolto proposte e idee provenienti dai tanti attori del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'". E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto". Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

ULTIMAORA SOSTENIBILITA

Taboola Feed

complesso sistema educativo della Sicilia»

Messina, il sequestro del locale alla figlia del boss Sparacio: video

Messina, il sequestro del locale alla figlia del boss Sparacio: video

Sicilians

BOLOGNA
Come usare gli scarti del mercato di Ballarò, il progetto della palermitana Martina Derito vince il premio Vivere a spreco zero

BALLERINA
Roberta Cantone sulle punte già a 2 anni e mezzo: «La danza è tutta la mia vita»

LA STORIA
Stefano Dell'Arte: "Nella tesi di laurea il mio sogno di lavoro"

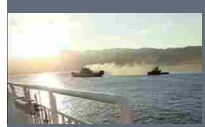
LA STORIA
Così “Penelope” dà un taglio alla tratta e tesse la tela della solidarietà

L'INTERVISTA
Rosa Anna Corsaro, la donna dell'Etna

Un biologo palermitano negli States tra i massimi esperti mondiali di cellule staminali

Video dalla rete

Lotto, 10eLotto e Superenalotto: le estrazioni del 23 novembre 2021


Paura su un traghetto nello Stretto di Messina: principio di incendio e passeggeri evacuati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Di **Redazione** | 24 nov 2021

Roma, 24 nov. La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
indirizzo email
Subscribe

Più letti

L'ARRESTO
S. Giovanni la Punta: ruba auto al centro commerciale, poi torna nel parcheggio ma trova i carabinieri

IL CASO
Siracusano muore di Covid, sull'epitaffio: «Se avessi creduto alla pandemia oggi racconterei un'altra storia»

IN SARDEGNA
Poliziotto siciliano muore per un colpo di pistola partito per errore in un poligono

LA PANDEMIA
Covid, il bollettino del 23 novembre: in Sicilia 505 nuovi casi, 16 morti ma ricoveri stabili

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo

COVID
La letterina di Luciana Littizzetto ai no vax: «Veniamoci incontro...a due metri di distanza»

LA STORIA
Caltanissetta e l'antenna Rai simbolo della città che domani sarà abbattuta contro il volere dei nisseni

PROCURA DELLA REPUBBLICA
Blitz antidroga a Catania, Carmelo Pandetta va in carcere

IL GIORNALE DI OGGI

SFOGLIA ABBONATI

Video

Lotto, 10eLotto e Superenalotto: le estrazioni del 23 novembre 2021

La conferenza regione dell'istruzione, Lagalla: «Raccolto proposte e idee provenienti dai tanti attori del complesso sistema educativo della Sicilia»

Messina, il sequestro del locale alla figlia del boss Sparacio: video

Messina, il sequestro del locale alla figlia del boss Sparacio: video

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

LA SICILIA.it

www.ecostampa.it

un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Di più su questi argomenti:

ECONOMIA ULTIMAORA

Taboola Feed

Sicilians

BALLERINA
Roberta Cantone sulle punte già a 2 anni e mezzo: «La danza è tutta la mia vita»

LA STORIA
Stefano Dell'Arte: "Nella tesi di laurea il mio sogno di lavoro"

LA STORIA
Così “Penelope” dà un taglio alla tratta e tesse la tela della solidarietà

L'INTERVISTA
Rosa Anna Corsaro, la donna dell'Etna

Un biologo palermitano negli States tra i massimi esperti mondiali di cellule staminali

MARSALA
"Rehappy", la start up che assume 30 siciliani

Video dalla rete

Lotto, 10eLotto e Superenalotto: le estrazioni del 23 novembre 2021

Paura su un traghetto nello Stretto di Messina: principio di incendio e passeggeri evacuati

Lebron James espulso per una gomitata a Isaiah Stewart

Il "rumore" scioccante del terremoto in Irpinia di 41 anni fa

Adnkronos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Contattaci Privacy policy Informativa sui Cookie Codice di autoregolamentazione Login

LATINA
EDITORIALE OGGI

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

il 30 novembre in streaming International Colloquium di Istud

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

24/11/2021 12:14

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunitÃ e problematicitÃ per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarÃ una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederÃ gradualitÃ , senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunitÃ e problematicitÃ per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarÃ una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertÃ crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'UniversitÃ svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno giÃ fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come societÃ smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di cittÃ migliore, piÃ¹ silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - UniversitÃ Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo Ã¨ una dolorosa singolaritÃ o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrÃ avvenire senza costi, e ne stiamo giÃ sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - Ã¨ un vettore energetico a zero emissioni, che puÃ² essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensitÃ energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrÃ un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non Ã¨ semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perchÃ© come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo puÃ² contribuire ad una stabilitÃ dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - Ã¨ tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento Ã¨ prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% Ã¨ ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta Ã¨ Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni societÃ partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di '[Con-d(y)-visione]'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilitÃ ? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarÃ come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre piÃ¹ sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attivitÃ volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacitÃ di trasporto".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunitÃ che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterÃ ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilitÃ elettrica". BasterÃ tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - Ã¨ in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarÃ colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessitÃ e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Se hai trovato interessante questo articolo e vuoi rimanere sempre informato su cronaca, cultura, sport, eventi... Scarica la nostra applicazione gratuita e ricevi solo le notizie che ti interessano.
PROVALA SUBITO È GRATIS!

Google play App Store

Contenuto sponsorizzato
Contenuto sponsorizzato

Contenuto sponsorizzato

Contatti

GIORNALISTI INDIPENDENTI SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI
Corso della Repubblica, 297 - 04100 Latina
07731728199
redazionelt@editorialeoggi.info
P.IVA 02864170606

Concessionaria esclusivista per la pubblicità
INIZIATIVE EDITORIALI Srl - Via Fratelli Rosselli, 16
03100 - Frosinone - P.iva 02842500601
pubblicita@iniziativeeditoriali.net
Tel. 0775877073
www.iniziativeeditoriali.net

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

HOME / ADNKRONOS

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

24 novembre 2021

a a a

TERREMOTO IN TRIBUNALE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Benzema e il video a luci rosse: "Un anno di carcere". La condanna che stravolge il calcio europeo

UN'ALTRA EMERGENZA

Dopo il Covid, la nuova pandemia: "Disturbi psichici", l'effetto del virus sul cervello | Video

DIETRO LE QUINTE

Lui? "Regista" dei no-vax a Milano: clamoroso, cos'ha sul telefonino. Green pass "da buttare"?

DA VANDENBERG

Un razzo contro l'asteroide per salvare la terra: Nasa, una missione cruciale | Video

In evidenza

Video

"Rincaro delle bollette? M5s si è mosso subito". Ricordatevi questa promessa di Conte

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

il sondaggio

Voi siete favorevoli al via libera al suicidio assistito?

VOTA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Libero Quotidiano.it

www.ecostampa.it

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Guarda Anche

Contenuti Sponsorizzati da Taboola

Ansia da Covid, un disturbo diffuso che si può curare

Salute per Intherapy

Addio cellulare, benvenuto VoIP (scopri perché molti stanno passando al VoIP).

Telefoni VoIP | Cerca annunci

Nuovi appartamenti per la pensione vicino a Milan (dai un'occhiata ai prezzi)

Appartamenti per anziani | Ricerca

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

LiberoReporter

www.ecostampa.it

LiberoReporter
15 anni di Informazione 2006-2021 Daring to be different

LiberoReporter Daring to be different

amazon business
Registrati gratis

RICERCA NOTIZIE

Search...

PRIMO PIANO

Vittime di reati di genere: maltrattamenti e violenze per 89 donne al giorno

Sono 89 al giorno le donne vittime di reati di genere in Italia, secondo le segnalazioni raccolte dalle Divisioni anticrimine

Condividi su:
WhatsApp
Tweet
Telegram

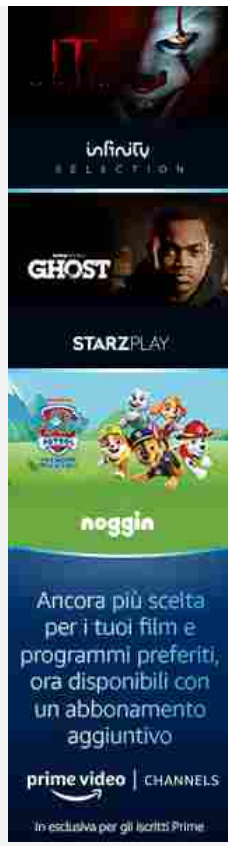
24 NOVEMBRE 2021, 12:27 NO COMMENTS

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".



BREAKING NEWS

+ PIÙ LETTI
- ULTIME

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Miccoli, Cassazione conferma condanna per estorsione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

LiberoReporter

www.ecostampa.it

Salva tumblr. Share Altro
Read more...

IN EVIDENZA

Argentina: rivelazione choc su Maradona, "El Pibe de oro" sepolto senza cuore

< div> "Il suo cuore è stato estratto per studiarlo perché era molto importante nel determinare la causa della morte.

Condividi su:
WhatsApp Tweet Telegram Salva tumblr. Share Altro
Read more...

NEWS

Miccoli, Cassazione conferma condanna per estorsione

Diventa definitiva la condanna a tre anni e sei mesi per l'ex bomber del Palermo Fabrizio Miccoli. La seconda sezione

Condividi su:
WhatsApp Tweet Telegram Salva tumblr. Share Altro
Read more...

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

Ferrovie e rivoluzione dell'idrogeno, se ne parla il 24 novembre a Milano

Super green pass e mascherine al chiuso, cosa dicono le Regioni

Ancora scintille Calenda-Iv, 'parlate come piccoli Obama mentre Renzi incensa un dittatore'

Da pandemia a clima, "rendere sistemi agroalimentari resilienti a shock"

cargo bike e strumenti di ricarica smart, Repower sbarca a Eicma

Economia circolare, come rimettere in circolo i propri software

la 25esima edizione il 27 novembre

Italia 'a tutto sharing', la mobilità condivisa batte la pandemia

PRODOTTI

Tra Cielo e Mare ...e oltre - G. Lertora dicembre 2020 (DI NUOVO DISPONIBILE)
€ 14.50

Benessere Bio.Psico.Fisico
~~€ 15.00~~ € 9.50

Fogli al vento – Opere e opinioni di un marinaio (alieno) dicembre 2019
€ 16.00

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

LiberoReporter

www.ecostampa.it

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

(AdnKronos)

LE ULTIME NOTIZIE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Informativa

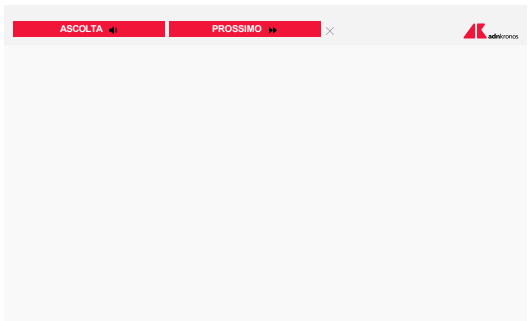
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la cookie policy.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

Notizie, Sostenibilità 5 minuti di lettura

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

adnkronos

La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.



"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

adnkronos

Leggi i commenti (0)

‹ Articolo precedente

Articolo successivo ›

Lo Shandong rappresenta circa il 16% del prodotto oceanico lordo cinese

24/11/2021

L'ultimo anno ha peggiorato stili alimentari italiani, lo studio

24/11/2021

Motori

BMW: le monocilindriche dalla F650 alla G 650 GS

24/11/2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Il grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Redazione AdnKronos | 24 Novembre 2021

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". «Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo».

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? «Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica». Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. «Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

MONEY.IT

www.ecostampa.it

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, «dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza».

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. «L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr». Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? «La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori».

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. «Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)». La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. «Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'».

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse,

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. «A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione». «Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto».

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? «La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica». Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? «L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti». «I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta».

Iscriviti alla newsletter

Inserisci la tua mail* ISCRIVITI ORA

Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati personali ai sensi del Dlgs 196/03.

© RIPRODUZIONE RISERVATA adnkronos

ARGOMENTI: Economia

MONEY.IT
Mappa del Sito

STRUMENTI FOREX
Trading Online Demo

FINANZA E MERCATI
Borsa Italiana

DISCLAIMER
Risk Disclaimer

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

00:00 / 00:00

24/11/2021 | di Adnkronos

L grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Condividi su Facebook

Roma, 24 nov. (Adnkronos) – La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green.

Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio

Seguici su

FLASH NEWS

Imprese, alla Ceo Miriam Gualini il Premio GammaDonna

FLASH NEWS

Rugby: Dominguez, 'da gruppo azzurro nuovo mi aspettavo più determinazione e carattere'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni".

"Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica".

Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni.

La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

FLASH NEWS

Moggi: "Almeno un anno per ricostruire la Juventus"

FLASH NEWS

Covid: al via cabina regia con Draghi, presenti anche Locatelli e Brusaferro

FLASH NEWS

Tim: sindacati, 'priorità sia tutela occupazione, no a spezzatino'

FLASH NEWS

****Spazio: la Nasa invita Bruce Willis a test di SpaceX, ma la star non ci sarà****

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Leggi anche

FLASH NEWS

Giustizia: Mattarella, 'riforma Csm prima di nuove elezioni, no

FLASH NEWS

Mattarella: "Funzione essenziale per democrazia, ritrovare

FLASH NEWS

Imprese: alla Ceo di Gualini del Ponte Morandi il Premio

FLASH NEWS

****Scuola: gli studenti del liceo Righi occupato, 'basta, mostreremo di cosa abbiamo bisogno'** (2)**

FLASH NEWS

Scuola, gli studenti del liceo Righi occupato: "Basta, mostreremo di cosa abbiamo bisogno"

FLASH NEWS

"Almeno un anno per ricostruire la Juventus". Luciano Moggi dopo il 4-0 col Chelsea

FLASH NEWS

Calcio: Gentile, 'alla Juve serve una scossa forte a partire dallo spogliatoio'

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

ECONOMIA

24/11/2021 12:13 | AdnKronos @Adnkronos

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo."L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".Prima del

IN PRIMO PIANO

In Sardegna 76 ulteriori casi di Covid e purtroppo quattro decessi

Carenza di medici al Pronto Soccorso di Olbia, Li Gioi M5s: "Si potenzi subito"

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: ad Arzachena un convegno

In Sardegna 39 nuovi casi di Covid e un decesso

Pareggio dell'Olbia a Teramo: 2-2

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015". Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza". Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori". A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle

Maxi operazione della Gdf contro riciclaggio e prostituzione: arresti anche a Olbia

Bollettino Covid in Sardegna: 87 casi e zero decessi

In Sardegna 129 casi di Covid e un decesso

Interventi di riqualificazione stradale della Santa Teresa-Aglientu-Trinità D'Agultu

Olbia, la Procura sequestra 18 opere incongrue ancora non demolite e pericolose in caso di pioggia

LE NOTIZIE PIÙ LETTE

In Sardegna 76 ulteriori casi di Covid e purtroppo quattro decessi

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: ad Arzachena un convegno

Carenza di medici al Pronto Soccorso di Olbia, Li Gioi M5s: "Si potenzi subito"

Maxi operazione della Gdf contro riciclaggio e prostituzione: arresti anche a Olbia

Pareggio dell'Olbia a Teramo: 2-2

L'Hermaea Olbia batte in tre set la capolista

"Sguardi, proibiti, voci interrotte" per dire no alla violenza sulle donne a Olbia il 23 novembre

In Sardegna 39 nuovi casi di Covid e un decesso

Tentato omicidio a Olbia dopo lite sotto l'effetto della cocaina

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Olbia, la Procura sequestra 18 opere incongrue ancora non demolite e pericolose in caso di pioggia

emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'". E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto". Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Il grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

POSTED BY: REDAZIONE WEB 24 NOVEMBRE 2021

Il 30 novembre in streaming International Colloquium di Istud

Roma, 24 nov. La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre

24 NOVEMBRE 2021
EDIZIONI INFORMATORE AGRARIO: abbonamenti a quote speciali per i soci

24 NOVEMBRE 2021
"NOVITA' 2022 – CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO D'IMPRESA E PER LA FORMAZIONE IN AZIENDA" WEBINAR GRATUITO IL 30 NOVEMBRE

24 NOVEMBRE 2021
Comunicato stampa: dichiarazione del sindaco Sergio Giordani dopo il Cosp di martedì 23 novembre che ha analizzato la crescita dei contagi da Covid 19

24 NOVEMBRE 2021
Comunicato stampa: il discorso del sindaco, Sergio Giordani, in occasione del 153° anniversario di fondazione del Corpo di Polizia Locale

24 NOVEMBRE 2021
Comunicato stampa: Pua Isola di Torre, l'Amministrazione sottolinea le ragioni del no al Piano, e conferma la volontà di ricorrere al Consiglio di Stato

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".
Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".
Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".
A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".
E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per

23 NOVEMBRE 2021

Il Quartetto di Venezia omaggia Stravinskij

23 NOVEMBRE 2021

Avviso per la selezione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e adempimenti connessi in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm. e ii.

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.

24 NOVEMBRE 2021

Agroalimentare, collaborazione Lombardia, Ersaf e Cervim su vini montani

24 NOVEMBRE 2021

Filippo Facci: "Norme su femminicidio solo fumo negli occhi per falsa emergenza"

24 NOVEMBRE 2021

Mattarella "La riforma del Csm non è più rinviabile"

24 NOVEMBRE 2021

Malattie rare, Tommasi: BioMarin al fianco dei bimbi con acondroplasia

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".
Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica".
Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

(Adnkronos)

Please follow and like us: Follow Share Tweet Save

Vedi anche:

SHARE TWEET PIN SHARE

Previous post Next post

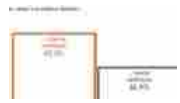
BE THE FIRST TO COMMENT ON "IL GRANDE ESODO VERSO IL GREEN TRA OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ"

Leave a comment

Your email address will not be published.

24 NOVEMBRE 2021

Malattie rare, un libro per raccontare come si vive con l'acondroplasia



24 NOVEMBRE 2021

Covid, il 47% degli italiani teme un nuovo Natale con restrizioni

24 NOVEMBRE 2021

Moggi: "Almeno un anno per ricostruire la Juventus"

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

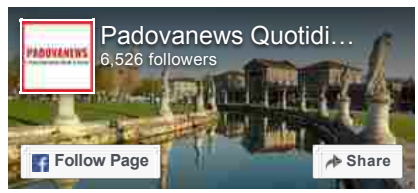
www.ecostampa.it

L grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

POSTED BY: REDAZIONE WEB 24 NOVEMBRE 2021

Il 30 novembre in streaming International Colloquium di Istud

Roma, 24 nov. La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.
"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".
Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e



24 NOVEMBRE 2021

EDIZIONI INFORMATORE AGRARIO: abbonamenti a quote speciali per i soci

24 NOVEMBRE 2021

"NOVITA' 2022 – CONTRIBUTI PER LO SVILUPPO D'IMPRESA E PER LA FORMAZIONE IN AZIENDA" WEBINAR GRATUITO IL 30 NOVEMBRE

24 NOVEMBRE 2021

Comunicato stampa: dichiarazione del sindaco Sergio Giordani dopo il Cosp di martedì 23 novembre che ha analizzato la crescita dei contagi da Covid 19

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".
Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".
Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".
A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".
E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega

24 NOVEMBRE 2021

Comunicato stampa: il discorso del sindaco, Sergio Giordani, in occasione del 153° anniversario di fondazione del Corpo di Polizia Locale

24 NOVEMBRE 2021

Comunicato stampa: Pua Isola di Torre, l'Amministrazione sottolinea le ragioni del no al Piano, e conferma la volontà di ricorrere al Consiglio di Stato

23 NOVEMBRE 2021

Il Quartetto di Venezia omaggia Stravinskij

23 NOVEMBRE 2021

Avviso per la selezione del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) e adempimenti connessi in materia di tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 e ss.mm. e ii.

Ottieni una rendita dalle tue crypto con Bitsgap.

24 NOVEMBRE 2021

Agroalimentare, collaborazione Lombardia, Ersaf e Cervim su vini montani

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".
Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

(Adnkronos)

Please follow and like us: Follow Share Tweet Save

Vedi anche:

SHARE TWEET PIN SHARE

Previous post Next post

BE THE FIRST TO COMMENT ON "L GRANDE ESODO VERSO IL GREEN TRA OPPORTUNITÀ E CRITICITÀ"

24 NOVEMBRE 2021

Mattarella "La riforma del Csm non è più rinviabile"

24 NOVEMBRE 2021

Covid, il 47% degli italiani teme un nuovo Natale con restrizioni

24 NOVEMBRE 2021

Moggi: "Almeno un anno per ricostruire la Juventus"

24 NOVEMBRE 2021

Biosimilari: Sondaggio, l'88% degli italiani non li conosce, ma potrebbero curare più persone

24 NOVEMBRE 2021

"Almeno un anno per ricostruire la Juventus". Luciano Moggi dopo il 4-0 col Chelsea

24 NOVEMBRE 2021

Caso sextape Valbuena, Benzema condannato a un anno con la condizionale

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Scrivici Login / Register

RASSEGNA STAMPA .NEWS

AGENZIE DI STAMPA QUOTIDIANI SPORTIVI QUOTIDIANI NAZIONALI QUOTIDIANI ONLINE
QUOTIDIANI ECONOMICI SCIENZA E TECNOLOGIA NOTIZIE LOCALI POLITICA

Iscriviti alla **Newsletter** di Rassegna Stampa

Indirizzo Email Iscriviti

Home / Quotidiani Nazionali / Libero Quotidiano / Libero Quotidiano: I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Libero Quotidiano

Libero Quotidiano: I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Rassegna Stampa Nov 24, 2021 - 12:36

Facebook Twitter

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale

SEGUICI

Facebook Twitter

SITI DEL GRUPPO

giornalone

Farmacia di turno
Trova una Farmacia
VAI AL NUOVO SITO

Dr.ALEXANDER SINTINI
Marketing & Business Planning

myGEST Software Gestionale in Cloud

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

RASSEGNASTAMPA.NEWS

www.ecostampa.it

Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

giornalone

Sfoglia le **Prime Pagine dei Quotidiani**

TI POTREBBE INTERESSARE

EPEEX

Un semplice trucco toglie le rughe anche a 65 anni!

Impiegato fa un deposito milionario: banche di Milan impaurite

Bitcoin System

Ho 64 anni. Questo è quello che faccio prima di andare a letto

Intenskin

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

24 Novembre 2021 · 5 minute read

Roma, 24 nov. (Adnkronos) – La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

SARDINIAPOST.IT (WEB)

www.ecostampa.it

Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Sassari Notizie

ECONOMIA

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

24/11/2021 12:13

Tweet

Stampa Riduci Aumenta Condividi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo."L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015". Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza". Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori". A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione

In primo piano Più lette della settimana

Sassari:"Che fine hanno fatto i 5oomila euro per la ristrutturazione della dialisi del San Camillo"
Ad Alghero il capodanno di Sardegna
Bonus casa,Confartigianato Sardegna:"Il DL contro le frodi fiscali blocca i cantieri già avviati"
Giornata dell'Albero, a Sassari messe a dimora 100 nuovi alberi
E-mobility: offerte speciali di auto elettriche valide solo per la Sardegna
Giornata contro la violenza sulle donne, a Sassari una mattinata di riflessione e informazione
Coronavirus Sardegna. Oggi registrati 76 nuovi casi e 4 decessi
AOU Sassari: nessun caso di tubercolosi e meningite nelle Medicine interne
Sassari: locali pubblici al setaccio per le violazioni norme Covid: quattro gli esercizi sanzionati
CamCom Sassari:convegno"La filiera dei vini a DO ed IG della Sardegna tra controlli e sostenibilità"
Lotta al Covid, a Sassari i cittadini segnalano una festa abusiva con un centinaio di persone
Allerta gialla nel Loguduro e in mezza Sardegna: violente precipitazioni a Sorso
Coronavirus Sardegna. Oggi registrati 130 nuovi casi: contagi in crescita, ma ricoveri stabili
Sassari.Ordinanza Covid:concessioni esterne ai locali, obbligatorio indicare il numero di utenti
Sassari. Al via i lavori per il ripristino di viale Trento: consegna dell'opera in otto mesi
Vendeva marijuana a un minorenne:55enne di Sassari arrestato dalla Polizia di Stato
Sassari: locali pubblici al setaccio per le violazioni norme Covid: quattro gli esercizi sanzionati
Coronavirus. A Sassari ci sono complessivamente 58 persone positive: 16 i nuovi casi rispetto a ieri
Dal Comune di Sennori 50 mila euro in "Buoni spesa" per le famiglie bisognose
Sassari. Apertura straordinaria di Punto Città per il rilascio di carte di identità elettroniche

PUBBLICITÀ

Prenotazione Hotel
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

Autonoleggio Low Cost
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

Crea sito web GRATIS
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

Noleggio lungo termine
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'". E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto". Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

SassariNotizie.com © 2021 Iniziative Editoriali S.r.l. - P.IVA 02388170900 | Prima Pagina | Redazione | Pubblicità | Privacy | Note legali | Scrivici

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Pubblicato il 24 Novembre 2021, 11:13

Articolo a cura di Adnkronos

La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione

Seguici su Telegram

Telegram

Ultime news

- Elisa torna con 'Seta', primo estratto dal suo nuovo album
- Biosimilari: Sondaggio, l'88% degli italiani non li conosce, ma potrebbero curare più persone
- Super Green pass, cabina di regia: già da zona bianca
- Covid Europa, allarme variante Delta: "Rischio alto, vaccinare over 18"
- Super green pass, Regioni in pressing per obbligo mascherine all'aperto
- Scuola, sindacati lanciano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e

mobilitazione: sciopero il 10 dicembre

» I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

» Voci di sfiducia per Johnson, Downing Street replica: 'Non ha perso il suo smalto'

» Covid oggi Russia, 33.558 contagi e 1240 morti

» Schneider Electric premiata dai CIO ai Digital 360 Awards 2021 per la miglior soluzione infrastrutturale

Leggi anche...

Covid, Fauci: "Preoccupato da scettici e no vax"

8 Settembre 2021, 07:14

Adnkronos

Firenze, scomparso bimbo di 21 mesi nel Mugello: ricerche in corso

22 Giugno 2021, 14:15

Adnkronos

Covid, Rasi: "Farmaco in arrivo? Obiettivo primavera 2022"

15 Settembre 2021, 13:58

Adnkronos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Covid Fvg, oggi 34 contagi: bollettino 22 maggio
22 Maggio 2021, 13:21
Adnkronos

I Santi di Lunedì 18 Ottobre 2021
18 Ottobre 2021, 08:48
Redazione

Covid oggi Gb, terza dose a over 40. Johnson: "No nuove misure"
15 Novembre 2021, 11:38
Adnkronos

Urna etrusca del Museo nazionale di Villa Giulia restaurata con la collaborazione di Q8
20 Ottobre 2021, 15:29
Adnkronos

Donnarumma-Psg, oggi visite e firma: fumata bianca
21 Giugno 2021, 09:52
Adnkronos

Venerus annuncia le nuove date del tour estivo "Magica Musica"
20 Maggio 2021, 14:52
Massimiliano Orestano
Junior Cristarella

Regeni, Fico: "Egitto non ha collaborato, grave ferita nei rapporti con l'Italia"
23 Ottobre 2021, 14:51
Adnkronos

Anticorpi monoclonali, via libera dell'Aifa
4 Febbraio 2021, 07:47
Adnkronos

Scandalo Vaticano, difesa Tozi: "Pronti a presentare istanza rinvio"
3 Luglio 2021, 11:47
Adnkronos

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Adnkronos

Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

© Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata.

Share on Social Media

facebook twitter whatsapp email linkedin tumblr

Cerchi altro? Nessun problema!

Cerca qualsiasi cosa e noi la troveremo ;-)

Covid: da startup padovana piattaforma 4.0 per vaccinazioni più veloci

14 Settembre 2021, 10:56

Adnkronos

I VIP che compiono gli anni il 3 Novembre 2020

3 Novembre 2020, 09:00

Redazione

Vaccino Covid, Palù: "Obbligatorio per Pa e forze dell'ordine"

22 Novembre 2021, 07:57

Adnkronos

Follow us on Social Media

facebook twitter linkedin tumblr

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Guarda TR24 Canale 11, il network all news del territorio

NAZIONALI

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Di: **REDAZIONE**
mercoledì 24 novembre 2021 ore 12:13
14 visualizzazioni

Condividi Tweet

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

INTERLINEA
Vision
lineaarredo ufficio
0543 704710

RAVENNA: Giovane studente trova portafogli...
13 NOV 2021

FERRARA: Frontale tra due auto, due 20enni morte...
17 NOV 2021

ROMAGNA: Arriva la Bolkestein, "Le concessioni...
10 NOV 2021

ROMAGNA: Spiagge all'asta, bagnini sul piede di...
10 NOV 2021

ROMAGNA: Contro il caro bollette l'ideale è...
26 OTT 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

NOTIZIE CORRELATE

CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA
COMPRENSORIO CESENATE

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

tiscali

www.ecostampa.it

INTERNET E VOCE | MOBILE | BUSINESS | SHOPPING | SALUTE | RISPARMIA SU LUCE E GAS NEGOZI TISCALI | MY TISCALI |

TISCALI ambiente

Cerca tra migliaia di offerte

s.o.s pianeta vivere green influencer green economy associazioni meraviglie della natura mondo pet

Il grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

di ***Adnkronos***

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo. "L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

tiscali

www.ecostampa.it

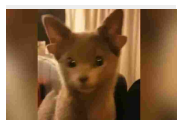
controllo delle risorse del sottosuolo". Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015". Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza". Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori". A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di

I più recenti

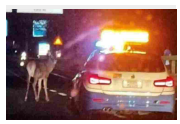
Caldaia a condensazione, motivi per acquistarla e risparmio fiscale

Modificare geneticamente le piante per costringerle ad assorbire più Co2

Cieli vuoti e silenziosi, negli ultimi 40 anni l'Europa ha perso circa 900...



Midas, la gattina con quattro orecchie che spopola su Instagram



A tutta velocità sulla Statale, cervo imbocca il tunnel del Monte Barro...

Rubriche

Stefania Elena Carnemolla

Esperta di tematiche ambientali e vincitrice del premio giornalistico Raccontare la Biodiversità

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

tiscali

www.ecostampa.it

Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'". E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno - afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto". Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

24 novembre 2021

GreenMe
Quotidiano d'informazione e di opinione sulle tematiche di green living e benessere naturale

Anna Simone
Sociologa ambientale, giornalista ed esperta di green economy è autrice del blog EcoSpiragli

Greenpeace
Organizzazione globale indipendente che agisce per preservare l'ambiente e promuovere la pace

Consorzio Costa Smeralda
Costa Smeralda Portal è il canale ufficiale della Costa Smeralda.

LegAmbiente
L'associazione senza fini di lucro fatta di cittadini che hanno a cuore la tutela dell'ambiente in tutte le sue forme

Tessa Gelisio
Eco Blogger, Presidente dell'associazione ambientalista ForPlanet Onlus, conduttrice televisiva sulle reti Mediaset

Le ultime sull'ambiente

Il grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Amici della Terra "Serve un mix di azioni per la transizione energetica"

Bayer e la onlus Plastic Free insieme per ripulire 5 città dai rifiuti

Italcementi, meno CO2 con i combustibili alternativi per la produzione

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

TREND ONLINE
www.ecostampa.it

LEGGI GLI ARTICOLI DI: ADNKRONOS SFOGLIA IL PROSSIMO ARTICOLO

PUBBLICATO: ADESSO

Segui @Adnkronos

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Tempo stimato di lettura: 7 minuti

DI ADNKRONOS

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari - precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento - che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo - osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente - l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc - Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno - dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio - è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia - Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici - spiega Riccardo Bani di Teon - è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno -

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

afferma Fabio Golinelli di Abb - si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi - spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial - disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".
Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) - precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner - punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica".
Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia - puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants - è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori - argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys - per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Continua a leggere su Trend-online.com

ADNKRONOS

Adnkronos è un'agenzia di stampa con sede a Roma, nata nel 1963. Rappresenta un multicanale di informazione e comunicazione italiana, che ha avuto il pregio di ricevere tre riconoscimenti ufficiali. Nel 1980 ha ottenuto l'esclusiva per l'Italia di **"Washington Post"** e **"Los Angeles Times"**. L'anno seguente diviene la prima agenzia al mondo in grado di diffondere le immagini dell'attentato a Papa Giovanni Paolo II. Nel 2002 ha ricevuto il **Premio Ischia per la sezione Agenzie di Stampa**, nel 2006 ha ottenuto il **Premio Ischia per l'Informazione Scientifica e Adnkronos Salute**, ottenendo il medesimo riconoscimento nel 2009. Ad oggi, cura molte sezioni d'informazione: dalla cultura alla cronaca, dalla scienza all'attualità internazionale.

ULTIM'ORA PIU' LETTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

www.ecostampa.it

AdnKronos

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

24 Novembre 2021

Roma, 24 nov. (Adnkronos) – La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

TI POTREBBE INTERESSARE

Impiegato fa un deposito milionario: banche di Milan impaurite

Bitcoin System

L'orologio con tecnologia biomedica che misura la salute

XW 6.0 Smartwatch

Articoli recenti

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità
24 Novembre 2021

Giustizia: Mattarella, 'riforma Csm prima di nuove elezioni, no sterile difesa corporativa'
24 Novembre 2021

Mattarella: "Funzione essenziale per democrazia, ritrovare rigore"
24 Novembre 2021

Imprese: alla Ceo di Gualini del Ponte Morandi il Premio GammaDonna (2)
24 Novembre 2021

Imprese, alla Ceo Miriam Gualini il Premio GammaDonna
24 Novembre 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando

Archivio articoli

Seleziona mese

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Articolo precedente

Mattarella: "Funzione essenziale per democrazia, ritrovare rigore"

ARTICOLI CORRELATI

LASCIA UN COMMENTO (Il commento dovrà essere approvato dalla redazione)

Commento:

Nome:*

Email:*

Citta (campo non obbligatorio):

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

Invia il commento

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

-7.2 C Rome mercoledì 24 Novembre 2021 13:30

Direttore Responsabile : Christian Tipaldi | Soundtracks | | English Version | | HomeTvChannel | | Covid19 LiveData |

World Magazine
NEWSPAPER ON LINE, NEWS, MUSIC, SHOW AROUND THE WORLD

l grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

24 Novembre 2021

La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo.

"L'applicazione a questo cammino – dice Marella Caramazza, direttore generale Istud – richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando e adottando soluzioni meditate, affrancate da inutili contrapposizioni". "Quella che Carlo Petrini chiama la saggezza contadina dei saperi secolari – precisa Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – che, insieme alla scienza, potranno fronteggiare scenari, di geoeconomia e geopolitica, popolati da 'squali', i decisori finali della rivoluzione energetica, impegnati a duellare per il controllo delle risorse del sottosuolo".

Prima del workshop i relatori tracciano un quadro delle opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green. Non sarà una passeggiata rilassante? "Riscontriamo il tradizionale 'overlapping' normativo – osserva il professor Walter Ganapini, del comitato scientifico dell'Agenzia Europea dell'Ambiente – l'abuso di strumenti di normazione secondaria votati alla non attuazione, la povertà crescente di cultura tecnica e scientifica nel personale a livello centrale, regionale e locale, il declino programmato delle agenzie tecniche deputate a valutazione, monitoraggio e controllo di progetti e piani di competenza pubblica". Sul cambio delle nostre abitudini risponde il professor Valentino Piana, dell'Università svizzera di Valais. "Smettere di fumare lo hanno già fatto in milioni ed ora dobbiamo farlo come società smettendo di far fumare le nostre auto e le nostre fabbriche. I benefici, con un'aria di città migliore, più silenzio per il sonno e meno rischi, si sentiranno in 5 anni dopo che gli sforzi saranno serviti ad abbassare di molto le emissioni. La Norvegia ci sta riuscendo con le auto elettriche e 112 paesi hanno ridotto nel 2020 le emissioni totali rispetto al 2015".

Ma non possiamo trascurare l'aspetto che la transizione ecologica viene dopo una preoccupante crisi pandemica che ha cambiato soprattutto l'economia familiare. Per Andrea Farinet della Liuc – Università Cattaneo, "dobbiamo decidere tutti insieme se il dramma che stiamo vivendo è una dolorosa singolarità o una necessaria transizione verso una nuova architettura sociale innovativa. La mia ricetta? Obiettivi alti, aspettative basse, impegno costante per ricostruire fiducia, speranze

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

e appartenenza".

Ma la transizione ecologica non potrà avvenire senza costi, e ne stiamo già sperimentando le prime conseguenze come la crescita dei prezzi dell'energia. "L'idrogeno – dice Alberto Dossi del Gruppo Sapio – è un vettore energetico a zero emissioni, che può essere green anche nel suo processo di produzione e per questo ritenuto chiave per sostituire i combustibili fossili nei processi ad alta intensità energetica e nei settori ad alto impatto ambientale. L'idrogeno avrà un ruolo chiave in tutta Europa e anche nel nostro Paese che sta costruendo una strategia per l'utilizzo di questo vettore energetico grazie anche al Pnrr". Se l'Europa fosse stata maggiormente autosufficiente con produzioni prevalentemente da fonti rinnovabili avrebbe potuto evitare questo 'shock energetico'? "La risposta non è semplice e nemmeno scontata – afferma Romano Stefani di Dolomiti Energia – Probabilmente in parte avremmo potuto evitarlo perché come noto gli impianti da fonti rinnovabili hanno maggiori costi di realizzo ma poi i costi di generazione sono indipendenti dalla quotazioni internazionali dei combustibili fossili. E' evidente allora che una sempre maggiore penetrazione delle fonti rinnovabili a livello europeo può contribuire ad una stabilità dei prezzi nel medio e lungo periodo con benefici per tutti i consumatori".

CHF	0,9482
CNY	0,1352
THB	0,0260
GBP	1,1677

A partire dalla sostituzione delle caldaie con quelle a pompe di calore di nuova generazione. "Oggi il riscaldamento degli edifici – spiega Riccardo Bani di Teon – è tra le principali cause dell'inquinamento cittadino, responsabile di oltre il 19% delle emissioni climalteranti prodotte dall'Italia e del 60% delle polveri sottili nelle aree urbane. Ancora nel 2020 in Italia purtroppo solo il 5% del consumo energetico da riscaldamento è prodotto con fonti rinnovabili a zero emissioni, il residuo 95% è ancora prodotto prevalentemente attraverso l'uso di combustibili fossili (81%) e in parte biomasse (14%)". La risposta è Energy Social Company, parola di Massimiliano Braghin di Infinityhub. "Le tre dimensioni sono ben rappresentate dal green, fintech e socialing. Ogni società partecipata infatti, incorpora questi tre valori agendo sulla riduzione delle emissioni grazie all'utilizzo necessario di energie pulite, offrendo la copertura totale della finanza suddivisa in capitale di rischio e debito raccolti rispettivamente con l'equity crowdfunding e grazie ai rapporti instaurati con i principali istituti di credito nazionali, e infine esplodendo un fenomeno social di 'Con-d(y)-visione'".

E le grandi imprese multinazionali come si stanno muovendo nel coniugare ad esempio transizione digitale e sostenibilità? Con Fabbriche Lighthouse, zero emissioni, efficientamento energetico e fonti rinnovabili. "A questo impegno – afferma Fabio Golinelli di Abb – si affianca l'obiettivo di supportare i clienti a ridurre annualmente le loro emissioni di 100 megatonnellate di CO2: sarà come far sparire 30 milioni di auto a combustione dalla circolazione". "Noi – spiega Annalisa Citterio di Cnh Industrial – disponiamo di sistemi e processi specifici per ridurre i consumi energetici e limitare l'uso di combustibili fossili, privilegiando l'energia elettrica da fonti rinnovabili. Le iniziative per promuovere processi logistici sempre più sostenibili si concentrano su tecnologie, procedure e attività volte a diminuire le emissioni nei trasporti, adottando soluzioni intermodali e ottimizzando la capacità di trasporto".

Per ritornare alla transizione ecologica all'italiana, quali sono le opportunità che si apriranno e gli ostacoli che si troveranno? "La direttiva 2018/2001/Ue (Red II) – precisa Paolo Peroni dello Studio Roedl Partner – punterà ad accelerare la transizione dai combustibili tradizionali alle fonti rinnovabili grazie a interventi di semplificazione degli iter autorizzativi, nuove regole nel riconoscimento di incentivi e misure di supporto verso la mobilità elettrica". Basterà tutto questo a guidare il Paese verso un futuro sostenibile? "L'Italia – puntualizza il professor Alessandro Marangoni ceo di Althesys Strategic Consultants – è in ritardo rispetto al target di decarbonizzazione al 2030 che, ai ritmi attuali di realizzazione delle rinnovabili, non sarà colto. Tra le principali ragioni vi sono le complessità e le durate eccessive dei processi autorizzativi, che

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

hanno frenato, o addirittura bloccato, molti progetti". "I costi sostenuti dagli operatori – argomenta Francesco Marghella senior energy analyst di Althesys – per il permitting coprono una quota dell'investimento significativa e crescente. Un iter burocratico bloccato per anni e dall'esito incerto incide sui bilanci delle aziende, rendendo i progetti vecchi prima di nascere e meno competitivi, aggravando la bolletta".

Fonte : Adn Kronos

Articolo precedente

Isac, il ragazzo morto in Tangenziale per una folle prova di coraggio. Disposti esami tossicologici

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Ci sono 36 nuove stelle Michelin in Italia

Carrefour dismette i supermercati, si accende la protesta dei lavoratori: "No a franchising indiscriminato"

Alimentazione di cani e gatti: i vantaggi del mix feeding

Tenta il suicidio da Ponte Garibaldi, salvato un 25enne

Covid, Le Foche: "A Natale meglio passare le vacanze in Italia". E attenzione ai mercatini

Ponte Milvio si tinge di rosso: è l'ultimo grande set de La casa di carta

World Mag@zine
NEWSPAPER ON LINE, NEWS, MUSIC, SHOW AROUND THE WORLD

World Mag@zine, testata giornalistica Aut. Tribunale di Roma n. 32/2006 del 25.1.2006 - Direttore Responsabile: Christian Tipaldi. WorldMag@zine, notizie, cultura, musica, show da mondo on line. Word Magazine è un marchio registrato, tutti i

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

ZAZOOM

www.ecostampa.it

Accedi Home Social Blog Ultima Ora Guida Tv Videogames News Segnala Blog Social News Cerca

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia ...

Autore : **liberoquotidiano**

Commenta

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità *(Di mercoledì 24 novembre 2021)*
Roma, 24 nov. (Adnkronos) - La transizione ecologica: **opportunità** e problematicità per l'Italia nell'affrontare il **grande esodo verso** il **green** saranno al centro dell'International Colloquium dal titolo 'La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il **grande esodo verso** il **green**. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano' organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/); media partner Adnkronos Prometeo. "L'applicazione a questo cammino - dice Marella Caramazza, direttore generale Istud - richiederà gradualità, senza lasciare nessuno indietro ascoltando ...

LEGGI SU LIBEROQUOTIDIANO

twitter ***TV7Benevento*** : I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità... - ***claudiochianura*** : Arshile Gorky. Al 36 di Union Square c'è lo studio grande, luminoso e vuoto di Gorky. Lui magrissimo e squattrinato... - ***GreenNewDeal_EU*** : RT @AldoNani: - ***AldoNani*** : - ***ABBItalia*** : .@ISTUD_IT: Il grande esodo verso il green. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA. ??In diretta il 30 novembre Via @Ecoincitta... -

Ultime Notizie dalla rete : grande esodo

L'Abruzzo dice addio a Mario Sirola Diracca, presidente dell'associazione Venezia Giulia e Dalmazia

Una presenza che è stata per tanti abruzzesi testimonianza e memoria delle foibe e dell'**esodo** di migliaia di persone e che oggi ci lascia un **grande** vuoto. Il consigliere regionale, Antonio Blasioli: ...

PESCARA, SCOMPARSO ESULE FIUMANO MARIO SIROLA DIRACCA: 'HA TENUTO VIVA LA MEMORIA DELLE FOIBE'

Una presenza che è stata per tanti abruzzesi testimonianza e memoria delle foibe e dell'**esodo** di migliaia di persone e che oggi ci lascia un **grande** vuoto'. Per il presidente del Consiglio regionale, ...

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità Adnkronos

I grande esodo verso il green tra opportunità e criticità

Roma, 24 nov. La transizione ecologica: opportunità e problematicità per l'Italia nell'affrontare il grande esodo verso il green saranno al centro dell'Internat ...

Il grande esodo dei profughi del Polesine

Il 17 novembre di 70 anni fa le acque del Po invasero l'area. A Ravenna una gara di accoglienza per gli oltre seimila alluvionati ...

Seguici in Rete

Facebook Twitter

Seguici Iscriviti

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Questo sito utilizza cookie di funzionalità e cookie analitici, anche di terze parti, per raccogliere informazioni sull'utilizzo del Sito Internet da parte degli utenti. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner o accedendo a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie.

OK No

LA TRANSIZIONE ECOLOGICA (NON SARÀ UNA PASSEGGIATA RILASSANTE?)

IN RETE 30/11/2021 - 09:30 - 13:00

0

Martedì 30 novembre ISTUD **Business School**, con il patrocinio del **Ministero della Transizione Ecologica**, organizza il workshop online "**La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?)**.
Si parlerà di **transizione**, **green deal**, **decarbonizzazione** ed **economia circolare** analizzando tempi e strategie per attuarle.
Per iscriversi inviare mail a formazione[at]istud.it.
Programma: www.istud.it/

0

Albo Notanda Lapillo | In Rete | Economia Circolare | Green Deal | Istud | Mite | Transizione Ecologica

PRIMA PAGINA
ECOLOGIA
GREEN LIFE
ENERGIA
ELETTRICITÀ
RINNOVABILI
UTILITIES
EFFICIENZA ENERGETICA
IMBALLAGGI
TECNOLOGIA
ALBO NOTANDA LAPILLO
APPROFONDIMENTI
CHI SIAMO
TAGS

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

PER ISCRIVERSI ALLA NEWSLETTER SETTIMANALE GRATUITA UTILIZZARE IL **FORM CONTATTI** IN FONDO ALLA PAGINA

CERCA

Cerca nel sito:

Cerca

CALENDARIO EVENTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

MAGAZINE E GUIDA
PER LA SOSTENIBILITÀ URBANA

ISTUD: Il grande esodo verso il green. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA. In diretta il 30 novembre

ISTUD: Il grande esodo verso il green. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA. In diretta il 30 novembre

BY: REDAZIONE / ON: 12 NOVEMBRE 2021 / IN: NAZIONALI

ULTIME NOTIZIE

Ecosistema Urbano: lo studio che promuove Milano sui temi ambientali

BY: LUCIA MAZZETTI / ON: 12 NOVEMBRE 2021

ISTUD: Il grande esodo verso il green. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA. In diretta il 30 novembre

BY: REDAZIONE / ON: 12 NOVEMBRE 2021

Comieco: il packaging in carta protagonista del food delivery

BY: REDAZIONE / ON: 11 NOVEMBRE 2021

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

La transizione ecologica è un cantiere aperto. Come i cittadini e le imprese possono farne parte? Candidare progetti, studi, esperienze? La nuova vita avrà un saldo attivo sia nei mastrini della salute che in quelli del portafoglio? Riusciranno gli stati, tutti gli stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione nel 2050 coniugando crescita economica e tutela ambientale?

ISTUD, con il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online, partecipazione e iscrizione gratuita (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/), organizza – Eco in Città è tra i media partner – l'International Colloquium dal titolo <<LA TRANSIZIONE ECOLOGICA (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano>>.

La Transizione Ecologica. Un anno dopo. Dal Green New Deal. <<L'incontro odierno – spiega **Maurizio Guandalini**, chairman dell'evento – ha la presunzione di fare un tagliando. Relatori in prima linea, di profonda esperienza, ci spiegheranno cosa è cambiato e quello che potrà succedere. Come vedono loro questo grande esodo verso il green. Una analisi su tempi e modi. Sempre con uno spirito collaborativo verso le istituzioni, impegnate in una sfida che non prevede un Piano B>>. Dei 221 miliardi del Recovery Plan, 60 miliardi sono per la transizione ecologica. Risorse per l'economia circolare, la gestione dei rifiuti, l'efficienza energetica, le infrastrutture idriche e l'idrogeno.

Gli ostacoli sono molti. <<Dalla burocrazia verde – puntualizza **Marella Caramazza** direttore generale di ISTUD – all'incertezza su chi ricadranno i costi del cambiamento. Si salva il Pianeta nei prossimi dieci anni. Le scadenze sono il 2030 con il 55% della decarbonizzazione rispetto al 1990 e il 2050 con la decarbonizzazione netta totale>>. Visti gli accordi del G20 a Roma ci sono le premesse perché tutti i paesi convergano su questi obiettivi?

L'international colloquium di ISTUD ha raccolto esperti dell'Università, delle aziende, degli studi professionali, dei think tank di ricerca:

Walter Ganapini – Agenzia Europea dell'Ambiente, **Valentino Piana** – University Western Switzerland Valais, **Andrea Farinet** – LIUC Università Cattaneo, Ministero della Transizione Ecologica, **Annalisa Citterio** – CNH Industrial, **Alberto Dossi** – Gruppo Sapio, **Roberto Sancinelli** – Montello S.p.A., **Romano Stefani** – Dolomiti Energia, **Fabio Golinelli** – ABB, **Riccardo Bani** – Teon, **Massimiliano Braghin** – Infinityhub S.p.A. Benefit, **Paolo Peroni** – Rödl & Partner, **Alessandro Marangoni** e **Francesco Marghella** – Althesys Strategic Consultant.

Si confronteranno sui seguenti temi: Un Crash programme per il governo della transizione; Decarbonizzazione: chi paga e quando si vedranno i benefici; I gas sono essenziali per la rivoluzione verde; La riduzione delle emissioni di carbonio: l'impegno di un'impresa multinazionale; Comunicare la transizione ecologica con il socialing; Idee e progetti per un riciclo senza spreco di risorse; Verso la transizione energetica: costi o opportunità per i consumatori europei?; Fabbriche Lighthouse: come coniugare transizione digitale e sostenibilità; Riscaldamento con fonti naturali: pulite e gratuite con costi della bolletta ridotti del 30%; Un recovery con progetti di Energy Social Company; Dalla transizione ecologica itinerari di opportunità per l'Italia, Gli ostacoli della burocrazia verde da rimuovere.

L'International Colloquium <<LA TRANSIZIONE ECOLOGICA>>, si svolgerà martedì 30 novembre (9.30-13.00) in diretta streaming on line. Partecipazione e iscrizione gratuita.

Per informazioni e iscrizioni:

https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/

Finanziamenti per la Linea Verde dal centro di Bologna a Castel Maggiore

BY: SAMANTHA SURIANI /
ON: 11 NOVEMBRE 2021

Tre Bicchieri, torna a Napoli l'evento dedicato ai migliori vini d'Italia

BY: SAMANTHA SURIANI /
ON: 11 NOVEMBRE 2021

SEGUICI SU:

NEWSLETTER

Iscriviti alla Newsletter

Il tuo indirizzo email

ISCRIVITI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Istud, esperti a confronto sulla Transizione ecologica

11 novembre 2021 | 16.30
LETTURA: 1 minuti

In diretta streaming il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13

(Fotogramma) - FOTOGRAMMA

ORA IN
Prima pagina

Recovery, Draghi ai sindaci: "Successo Pnrr è nelle vostre mani"

Covid oggi Italia, contagi in aumento: +37,7% in una settimana

Covid oggi Austria, sale incidenza: verso lockdown non vaccinati

Caro bollette, via libera del Senato a ddl

Green Pass falsi, arrestato medico di base a Ravenna

ARTICOLI
in Evidenza

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

L'ECO DELLA STAMPA
LEADER IN MEDIA INTELLIGENCE

www.ecostampa.it

'La Transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano'. Questo il titolo dell'International Colloquium organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica, il prossimo 30 novembre, dalle 9.30 alle 13, in diretta streaming. Media partner dell'evento è Adnkronos Prometeo.

Un incontro che, spiega Maurizio Guandalini, chairman dell'evento, "ha la presunzione di fare un tagliando. Relatori in prima linea, di profonda esperienza, ci spiegheranno cosa è cambiato e quello che potrà succedere. Come vedono loro questo grande esodo verso il green. Una analisi su tempi e modi. Sempre con uno spirito collaborativo verso le istituzioni, impegnate in una sfida che non prevede un Piano B".

"Dalla burocrazia verde - puntualizza Marella Caramazza, direttore generale di Istud - all'incertezza su chi ricadranno i costi del cambiamento. Si salva il Pianeta nei prossimi dieci anni. Le scadenze sono il 2030 con il 55% della decarbonizzazione rispetto al 1990 e il 2050 con la decarbonizzazione netta totale".

L'international colloquium di Istud ha raccolto esperti dell'Università, delle aziende, degli studi professionali, dei think tank di ricerca: Walter Ganapini, Agenzia Europea dell'Ambiente, Valentino Piana, University Western Switzerland Valais, Andrea Farinet, Liuc Università Cattaneo, Annalisa Citterio, Cnh Industrial, Alberto Dossi, Gruppo Sapio, Roberto Sancinelli, Montello S.p.A., Romano Stefani, Dolomiti Energia, Fabio Golinelli, Abb, Riccardo Bani, Teon, Massimiliano Braghin, Infinityhub S.p.A. Benefit, Paolo Peroni, Rödl&Partner, Alessandro Marangoni e Francesco Marghella, Althesys Strategic Consultant.

RIPRODUZIONE RISERVATA
© COPYRIGHT ADNKRONOS

L'informazione continua con la newsletter

Vuoi restare informato? **Iscriviti a e-news**, la newsletter di Adnkronos inviata ogni giorno, dal lunedì al venerdì, con le più importanti notizie della giornata

Tag

in Evidenza
La chimica del futuro per la transizione energetica

in Evidenza
News in collaborazione con Fortune Italia

in Evidenza
Verso un nuovo SSN. Professionisti, innovazione e PNRR

in Evidenza
Accelerare sul digitale, esperti a confronto a Roma

in Evidenza
Si chiude contest #PerchèSì, focus su 'vaccinazioni dimenticate'

in Evidenza
Healthy Ageing Week 2021

in Evidenza
Premiati i vincitori 2021 di Cresco Award Città Sostenibili

in Evidenza
Fondazione Roche per la ricerca indipendente

in Evidenza
Actimel e Auser "Più forti insieme" nella vaccinazione delle persone fragili

in Evidenza
Il microbiologo: "Grazie al probiotico aumenta l'assorbimento della vitamina D"

in Evidenza
Un'opera d'arte dà forma all'udito, premio Amplifon a 5 esperti

in Evidenza
Affitti brevi: Airbnb raccoglierà l'imposta di soggiorno in tutta Italia

in Evidenza
Breakthrough Science

in Evidenza
Ivas, uso ottimale accessi venosi è fondamentale nel percorso terapeutico delle persone con tumore

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

#TAG POPOLARI

AstraZeneca bce borse europee coronavirus covid fed green pass istat lockdown piazza affari pil recovery fund vaccini wall street

ECONOMIA

Arte, l'industria italiana vale 1,46 miliardi di euro

Ue, riviste al rialzo le stime di crescita per l'Italia: +6,2% nel 2021, +4,3% ne...

Bce: "nei prossimi mesi i rincari dei beni energetici ridurranno il potere di acq...

Illimity: l'utile vola a +90% nei primi 9 mesi 2021

Generali, l'utile dei 9 mesi sale del 73,6% a 2,25 miliardi, oltre le previsioni

Giappone, salgono oltre le attese i prezzi alla produzione ad ottobre

UK, rallenta la crescita: il Pil segna "solo" +1,3%

Superbonus, ok al decreto anti-frodi: prezzi fissi e stop agli abusi

La Grecia a sostegno delle famiglie, raddoppiano gli aiuti su gas e luce

Transizione ecologica, il grande esodo verso il green

L'evento di ISTUD con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica

La transizione ecologica è un cantiere aperto. Come i cittadini e le imprese possono farne parte? Candidare progetti, studi, esperienze? La nuova vita avrà un saldo attivo sia nei mastrini della salute che in quelli del portafoglio? Riusciranno gli stati, tutti gli stati, a raggiungere la piena decarbonizzazione nel 2050 coniugando crescita economica e tutela ambientale?

ISTUD, con il patrocinio del Ministero della Transizione Ecologica, il 30 novembre, dalle 9.30 alle 13.00, in diretta streaming online, partecipazione e iscrizione gratuita (https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/), organizza – *Business24tv* è tra i media partner – l'International Colloquium dal titolo *La transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano.*

FINANZA

Iveco verso la quotazione in Borsa. Al via la scissione da CNH Industrial

Evergrande schiva di nuovo il default: paga tre cedole e vola ad Hong Kong

Immobiliare Cina, torna in Borsa il titolo di Fantasia Holdings

BTP Futura, in calo il debutto. Nel secondo giorno recupera

Patto di stabilità, a Bruxelles il vertice dei ministri delle Finanze

Btp Futura 2033, quasi mezzo miliardo di richieste

New York, la rivoluzione del nuovo sindaco: stipendio in Bitcoin e città cripto-friendl...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

IMPRESA

Azimut, record storico per l'utile: nei 9 mesi vola a 322,4 milioni

Carne vegetale, delude la trimestrale di Beyond Meat

A2A, +81% per l'utile netto dei 9 mesi

Nexi, ricavi per oltre 1,6 miliardi nei primi 9 mesi

Aeffe ritorna all'utile. Crescita a doppia cifra per i ricavi

Inps, in calo il numero delle aziende attive: -2,33% nel 2020

Iren, l'utile netto a 9 mesi schizza a +58%

Boeing ammette la responsabilità per il disastro 737 Max della Ethiopian

Poste Italiane, l'utile netto del terzo trimestre segna +13,6% a 401 milioni

FISCO

Fisco, scadenza a fine mese per la rottamazione ter

Spid, Poste Italiane rende obbligatoria l'attivazione

Busta paga, in arrivo aumenti da 540 euro l'anno

G20, fine prima parte. C'è l'accordo sulla minimum tax

Evasione fiscale, cala il recupero dei Comuni

Fisco, solo 3,6% dei Comuni partecipa a contrasto evasione

Manovra 2022, verso il taglio dell'Irpef

La Transizione Ecologica. Un anno dopo. Dal Green New Deal. «*L'incontro odierno* – spiega Maurizio Guandalini, chairman dell'evento – *ha la presunzione di fare un tagliando. Relatori in prima linea, di profonda esperienza, ci spiegheranno cosa è cambiato e quello che potrà succedere. Come vedono loro questo grande esodo verso il green. Una analisi su tempi e modi. Sempre con uno spirito collaborativo verso le istituzioni, impegnate in una sfida che non prevede un Piano B*». Dei 221 miliardi del Recovery Plan, 60 miliardi sono per la transizione ecologica. Risorse per l'economia circolare, la gestione dei rifiuti, l'efficienza energetica, le infrastrutture idriche e l'idrogeno.

Gli ostacoli sono molti. «*Dalla burocrazia verde* – puntualizza Marella Caramazza direttore generale di ISTUD – *all'incertezza su chi ricadranno i costi del cambiamento. Si salva il Pianeta nei prossimi dieci anni. Le scadenze sono il 2030 con il 55% della decarbonizzazione rispetto al 1990 e il 2050 con la decarbonizzazione netta totale*». Visti gli accordi del G20 a Roma ci sono le premesse perché tutti i paesi convergano su questi obiettivi?

L'international colloquium di ISTUD ha raccolto esperti dell'Università, delle aziende, degli studi professionali, dei think tank di ricerca: Walter Ganapini – Agenzia Europea dell'Ambiente, Valentino Piana – University Western Switzerland Valais, Andrea Farinet – LIUC Università Cattaneo, Ministero della Transizione Ecologica, Annalisa Citterio – CNH Industrial, Alberto Dossi – Gruppo Sapio, Roberto Sancinelli – Montello S.p.A., Romano Stefani – Dolomiti Energia, Fabio Golinelli – ABB, Riccardo Bani – Teon, Massimiliano Braghin – Infinityhub S.p.A. Benefit, Paolo Peroni – Rödl & Partner, Alessandro Marangoni e Francesco Marghella – Althesys Strategic Consultant.

Si confronteranno sui seguenti temi: Un Crash programme per il governo della transizione; Decarbonizzazione: chi paga e quando si vedranno i benefici; I gas sono essenziali per la rivoluzione verde; La riduzione delle emissioni di carbonio: l'impegno di un'impresa multinazionale; Comunicare la transizione ecologica con il socialing; Idee e progetti per un riciclo senza spreco di risorse; Verso la transizione energetica: costi o opportunità per i consumatori europei?; Fabbriche Lighthouse: come coniugare transizione digitale e sostenibilità; Riscaldamento con fonti naturali: pulite e gratuite con costi della bolletta ridotti del 30%; Un recovery con progetti di Energy Social Company; Dalla transizione ecologica itinerari di opportunità per l'Italia, Gli ostacoli della burocrazia verde da rimuovere.

Sentix, a novembre in rialzo il sentiment degli investitori

Bitcoin vola oltre 66 mila dollari, si avvicina il nuovo record

POLITICA

Pandora Papers, Cile: la Camera approva l'impeachment del presidente

Letta e il blocco sulla legge elettorale: prima Manovra e pensioni

È finito il G20 di Roma, Draghi: "un successo"

G20, Usa e Ue c'è accordo sui dazi di acciaio e alluminio

G20, bilaterale sull'Iran: possibile ritorno ai negoziati sul nucleare

Brexit, G20: bilaterale tra Von der Leyen e Johnson

G20, al via il vertice di Roma

Bonomi, favorire la crescita per non pesare sui giovani

Manovra, arriva l'ok unanime del Cdm al Documento programmatico di bilancio

LAVORO

Linkedin: anche la pubblica amministrazione si affida al social per il reclutamento

Usa, boom per l'inflazione: ad ottobre l'indice dei prezzi al consumo segna...

I lavoratori si sentono poco apprezzati? I suggerimenti per conquistare i dipendenti

Italia: smart working presente e futuro, 9 aziende

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

www.ecostampa.it

Bollo auto in scadenza, ecco come funziona il pagamento

Decreto fisco, arriva l'ok dal Cdm. Nel testo anche la sicurezza sul lavoro

BORSE

Wall Street apre contrastata

Avvio cauto per Piazza Affari e le Borse europee dopo il boom dell'in...

Piazza Affari chiude in leggero rialzo

Wall Street parte in ribasso. Pesa l'inflazione Usa

Partenza cauta per le Borse europee. Occhi puntati sull'inflazione Us...

Chiude debole Piazza Affari

Wall Street parte contrastata. Occhi puntati sulla Fed

Euronext, ecco il nuovo piano strategico 2024

Partenza in ribasso per Piazza Affari e le Borse europee. Preoccupano i nuo...

TUTTO E' BUSINESS

Cina: il "Singles Day" rischia di essere un flop

Lotta allo spreco del cibo, i metodi innovativi delle multinazionali

"La colpa dei denti d'oro" di Basquiat, flop all'as...

Menù più brevi e sostenibili? Ecco i nuovi trend della ristorazione

A Los Angeles si punta sull'energia solare: oltre 100 autobus saranno...

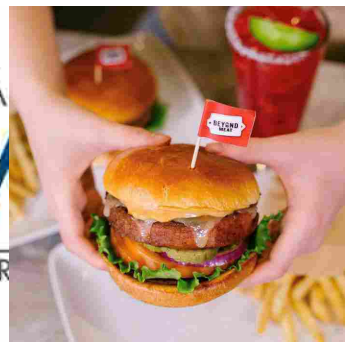
L'International Colloquium *La transizione ecologica*, si svolgerà martedì 30 novembre (9.30-13.00) in diretta streaming on line. Partecipazione e iscrizione gratuita.

Per informazioni e iscrizioni:
https://www.istud.it/events/la-transizione-ecologica/

FOTO: ANSA

Ti potrebbe interessare anche:

Novembre 11, 2021
Azimut, record storico per l'utile: nei 9 mesi vola a 322,4 milioni
I ricavi sono in aumento del 19% a 866,3 milioni. Nuova politica ...



Novembre 11, 2021
Carne vegetale, delude la trimestrale di Beyond Meat
La perdita netta si attesta a $54,8 milioni, o 87 centesimi per ...

Condividi:

Twitter Facebook

Mi piace:

Caricamento...

Rispondi

E-mail (obbligatorio) (L'indirizzo non verrà pubblicato)

Nome (obbligatorio)

Sito web

Do il mio consenso affinché un cookie salvi i miei dati (nome, e-mail, sito web) per il prossimo commento.

Notificami nuovi commenti via e-mail

Mandami una notifica per nuovi articoli via e-mail

Pubblica un commento

su 10 lo preferiscono

Non c'è posto per i giovani nel mercato del lavoro, più di un anno per trovare oc...

Lavoro, con il Recovery cresce l'allarme per le posizioni inoccupate

Cassazione, infortunio non coperto in pausa caffè

Sostenibilità, Engie tra i migliori datori di lavoro

Ex Ilva, sciopero il 10 novembre a Roma

INTERVISTE

La deep speed targata Sealence Spa che cambia il navale

Avvocatoflash: il network online per l'assistenza legale

Rubber Conversion: dagli pneumatici alla gomma green

Bifidice Superbiotical: il gelato che fa bene all'intestino

BG LEGNO: l'artigianato industriale per il calore della casa

Riabilitazione con Medicapp: il sistema di telemedicina di Lio Srl

Arvato Supply Chain Solutions: la sezione italiana del leader logistico

Edilizia green e tecnologia idraulica: l'innovazione secondo Ecoservi...

Iamatek: quando la ricerca è tutta al servizio dell'impresa

ATTUALITA'

Sfratti, la Consulta chiarisce: "sì al blocco ma solo fino al 31 dice...

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

SBIRCIALANOTIZIA.IT

www.ecostampa.it

Istud, esperti a confronto sulla Transizione ecologica

Pubblicato il 11 Novembre 2021, 15:30

Articolo a cura di Adnkronos

‘La Transizione ecologica (non sarà una passeggiata rilassante?). Il grande esodo verso il green. Imprese e cittadini in prima linea a dare una mano’. Questo il titolo dell’International Colloquium organizzato da Istud, con il patrocinio del ministero della Transizione Ecologica, il prossimo 30 novembre, dalle 9.30 alle 13, in diretta streaming. Media partner dell’evento è Adnkronos

Seguici su Telegram

Telegram

Ultime news

- Da Sgarbi a Gene Gnocchi, Fedez ‘in politica’ divide i colleghi
- A Vicenza per la prima volta la Borsa Internazionale dell’Arredo e dell’Edilizia
- Terza dose Pfizer o Moderna a over 40, la circolare
- Lusso, il mercato rimbalza nel 2021
- Covid oggi Lazio, 894 contagi e 8 morti. A Roma 344 casi
- Beyer (ospedale Augusta): “In Baviera siamo tra i primi per digitalizzazione”

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Prometeo.

Un incontro che, spiega Maurizio Guandalini, chairman dell'evento, "ha la presunzione di fare un tagliando. Relatori in prima linea, di profonda esperienza, ci spiegheranno cosa è cambiato e quello che potrà succedere. Come vedono loro questo grande esodo verso il green. Una analisi su tempi e modi. Sempre con uno spirito collaborativo verso le istituzioni, impegnate in una sfida che non prevede un Piano B".

"Dalla burocrazia verde – puntualizza Marella Caramazza, direttore generale di Istud – all'incertezza su chi ricadranno i costi del cambiamento. Si salva il Pianeta nei prossimi dieci anni. Le scadenze sono il 2030 con il 55% della decarbonizzazione rispetto al 1990 e il 2050 con la decarbonizzazione netta totale".

L'international colloquium di Istud ha raccolto esperti dell'Università, delle aziende, degli studi professionali, dei think tank di ricerca: Walter Ganapini, Agenzia Europea dell'Ambiente, Valentino Piana, University Western Switzerland Valais, Andrea Farinet, Liuc Università Cattaneo, Annalisa Citterio, Cnh Industrial, Alberto Dossi, Gruppo Sapio, Roberto Sancinelli, Montello S.p.A., Romano Stefani, Dolomiti Energia, Fabio Golinelli, Abb, Riccardo Bani, Teon, Massimiliano Braghin, Infinityhub S.p.A. Benefit, Paolo Peroni, Rödl&Partner, Alessandro Marangoni e Francesco Marghella, Althesys Strategic Consultant.

Adnkronos

Sbircia la Notizia Magazine unisce le forze con la Adnkronos, l'agenzia di stampa numero uno in Italia, per fornire ai propri lettori un'informazione sempre aggiornata e di alta affidabilità.

© Copyright Sbircia la Notizia Magazine. Riproduzione riservata.

Share on Social Media

facebook twitter whatsapp email linkedin tumblr

Cerchi altro? Nessun problema!

Cerca qualsiasi cosa e noi la troveremo ;-)

» Ue, strappo Calenda, lascia S&D per libdem e 'centro' prende corpo in Europa

» Carta di Treviso, a 30 anni dalla firma nuova alleanza a tutela dei più giovani – La diretta

» Lockdown non vaccinati, costituzionalista Vari: "Non lede principio eguaglianza"

» Istud, esperti a confronto sulla Transizione ecologica

Leggi anche...

Afghanistan, Talebani attaccano sminatori: 10 morti
9 Giugno 2021, 05:04
Adnkronos

Recovery, Iacovone: "Non ci sono solo risorse Pnrr"
8 Aprile 2021, 15:34
Adnkronos

Covid oggi Veneto, 398 contagi e nessun decesso: bollettino 24 ottobre
24 Ottobre 2021, 10:47
Adnkronos

"Dille che l'aspetto", il primo singolo del cantautore romano Seba, dal 2 Aprile sulle piattaforme digitali
31 Marzo 2021, 11:40

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232

Energia Rinnovabili.it

www.ecostampa.it

Rinnovabili.it
IL QUOTIDIANO SULLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE
DIRETTORE MAURO SPAGNOLO

La Transizione Ecologica – Evento Fondazione Istud

Appuntamento martedì 30 novembre 2021 alle Ore 9.30, evento in diretta online – ISTUD live streaming in questa pagina il giorno dell'evento

La Transizione Ecologica: relatori in prima linea, di profonda esperienza, ci spiegheranno cosa è cambiato e quello che potrà succedere. Come vedono loro questo grande esodo verso il green. Una analisi su tempi e modi.

Dei 221 miliardi del Recovery Plan, 60 miliardi sono per la transizione ecologica. Risorse per l'economia circolare, la gestione dei rifiuti, l'efficienza energetica, le infrastrutture idriche e l'idrogeno.

Non sarà una passeggiata rilassante. Gli ostacoli sono molti. Dalla burocrazia verde all'incertezza su chi ricadranno i costi del cambiamento.

SEARCH

RINNOVABILI.tv

Media error: Format(s) not supporte
not found
Scarica il file: https://www.youtube.com/watch?v=428

SPECIALE
CIRCOILECON
LA CORRETTA GESTIONE DELL'OLIO LUBRIFICANTI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.
110232

Energia Rinnovabili.it

www.ecostampa.it

Come i cittadini e le imprese possono fare parte di questa rivoluzione? E candidare progetti, studi, esperienze? La nuova vita avrà un saldo attivo sia nei mastrini della salute che in quelli del portafoglio?

Le scadenze sono il 2030 con il 55% della decarbonizzazione rispetto al 1990 e il 2050 con la decarbonizzazione netta totale. Visti gli accordi del G20 a Roma ci sono le premesse perché tutti i paesi convergano su questi obiettivi?

ISCRIVITI ALL'EVENTO

Durante **La Transizione Ecologica** si palerà di:

- Un Crash programme per il governo della transizione
- Decarbonizzazione: chi paga e quando si vedranno i benefici
- I gas sono essenziali per la rivoluzione verde
- Comunicare la transizione ecologica con il socialing
- Idee e progetti per un riciclo senza spreco di risorse
- Verso la transizione energetica: costi o opportunità per i consumatori europei?
- Riscaldamento con fonti naturali: pulite e gratuite con costi della bolletta ridotti del 30%
- Un recovery con progetti di Energy Social Company
- Dalla transizione ecologica itinerari di opportunità per l'Italia
- Gli ostacoli della burocrazia verde da rimuovere

Interverranno tra gli altri (programma non definitivo):

Walter Ganapini – Agenzia Europea dell'Ambiente,

Valentino Piana – University Western Switzerland Valais,

Andrea Farinet – LIUC Università Cattaneo, Ministero della Transizione Ecologica,

Annalisa Citterio – CNH Industrial,

Alberto Dossi – Gruppo Sapio,

Roberto Sancinelli – Montello S.p.A.,

Romano Stefani – Dolomiti Energia, ABB,

Riccardo Bani – Teon,

Massimiliano Braghin – Infinity Hub,

Paolo Peroni – Rödl &Partner,

Alessandro Marangoni e **Francesco Marghella** – Althesys Strategic Consultant.

Visita il sito

+ Aggiungi a Google Calendar

+ iCal / Outlook export

22 2 4 39

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

110232